IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 124 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 5 Maggio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'importanza commerciale
della Baia di San Mun

Trovandosi a Roma da qualche giorno, al Grand Hotel, il dottor Eugenio Wolf, il quale è considerato in Germania uno degli uomini più competenti rispetto alle cose della Cina che ha percorso largamente e di cui conosca a fondo le condizioni politiche, commerciali ed economiche, come lo provano le sue pregevolissime pubblicazioni, un nostro redattore ebbe con lui una breve conferenza sull'importanza commerciale, che potrebbe avere per l'Italia l'occupazione della baia di San Mun.

Ed ecco letteralmente il giudizio espresso dal chiaro e dotto viaggiatore e scrittore:

Basta gettare uno sguardo sulla carta geografica della Cina per convincersi, a colpo d'occhio, che l'Italia coll'occupazione della baia di San Mun. *a scopi commerciali*, farebbe un ottimo acquisto.

La baia di San Mun è ben protetta, ed anzitutto giace in ottima posizione, perchè da essa si può giungere facilmente nella Cina centrale o nel bacino del fiume Yang-tse. Se, appena occupata la baia, la Società anglo-italiana costruisse una linea ferroviaria per Hankau e rispettivamente sino a Wutschang di fronte ad Hankau sulla sponda meridionale del Yang-tse, di cui ebbe già, mi pare, una specie di concessione, si potrebbe aprire un traffico immenso di merci e un grande movimento di viaggiatori dalla vallata del Yang-tse e dei suoi affluenti per la baia di San Mun. A questa linea ferroviaria convergerebbe tutto il traffico delle fertili e ricchissime provincie di Chekiang, Hupeh Kiangsi, Honan, Hunan ecc. ecc.

In tal modo l'Italia sarebbe messa in grado di far deviare da Shanghai una gran parte del traffico del Yang-tse e da Hankau, la città della Cina centrale che prenderà tra breve uno slancio commerciale della cui enorme importanza oggi non si ha un'idea, si potrà far affluire direttamente mediante la ferrovia che si percorre in una mezza giornata, il traffico principale delle merci nella baia di San Mun.

Naturalmente io presumo che si tratti di una *occupazione pacifica* e che le operazioni militari all'interno sieno escluse e così pure che non si intenda di istituire un grande apparecchio amministrativo; ma che l'Italia si *limiti ad occupare effettivamente in Cina soltanto un tratto di territorio che possa essere comodamente dominato dai cannoni di una nave da guerra ancorata a San Mun.*

Vorrei poi notare che l'Italia ha da oltre trent'anni nella Cina centrale degli eccellenti pionieri. Sono questi i Missionari dell'Ordine dei Francescani, la cui sede principale è qui a Roma nel convento di S. Antonio, in via Merulana. Astraendo dalla loro azione, animata dallo spirito più generoso di sacrificio ed intesa al servizio dell'umanità, quei Missionari si occupano indefessamente dello studio degli uomini e del paese anche dal lato della produzione di articoli commerciali, ed essi sono persone molto colte che non girano ciecamente il mondo soltanto colla Bibbia in mano.

Codesti missionari conoscono le provincie che possono e devono contribuire ad un grande scambio di prodotti col nuovo porto commerciale italiano, per esperienza propria acquistata in molti e molti anni di soggiorno. Essi sanno, perchè se ne sono interessati, e perchè distinti mineralogisti, dare esatti ragguagli sui preziosi minerali delle varie provincie. Essi sono anche botanici e conoscono benissimo le piante medicinali e di altra specie. Sanno quanta seta, quanto cotone, tabacco, oppio, riso, thè (che laggiù costa nulla), cera, lana, indaco, ecc. ecc., può produrre ciascuna delle provincie che essi percorrono e che conoscono a fondo; sanno i prezzi delle merci, quelli delle spese di produzione, nei mercati e così via dicendo.

Questi missionari, che io ho visto all'opera nell'interno della Cina, sono italiani di sentimenti patriottici ed io credo che essi sieno destinati a rendere dei buoni servigi alla loro patria anche dal lato commerciale.

Sono del parere che l'Italia faccia una mossa felicissima coll'acquisto della baia di San Mun e — colla più intima convinzione — non posso che felicitarmene con essa.

L'Italia può, coi suoi propri battelli a vapore, sviluppare dalla baia di San Mun un commercio importante colla Cina.

Condizione essenziale è, tra le altre cose, come ho detto, la costruzione di una linea ferroviaria verso la sponda meridionale del Yang-tse, e possibilmente una seconda linea, partente pure dalla baia di San Mun verso la città di Schang-Scha nella provincia di Hunan, ove abbondano le miniere di metalli preziosi.

Con queste due ferrovie l'Italia — è mia ferma convinzione — coglierà nella vallata del Yang-tse, ossia in una gran parte della Cina centrale, commercialmente ed industrialmente " l'uccello a volo „ come si suol dire in Germania.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 4. — Il Ministro dell'istruzione pubblica, Leygues, in un'intervista con un redattore del *Gaulois*, disse che ricevette un'accoglienza cordialissima da tutte le classi della società romana; e soggiunse che le simpatie dell'Italia verso la Francia sono reali e sincere e si manifestano tanto maggiormente oggi che scompaiono i malintesi fra le due Nazioni.

(S) **Londra**, 4. — Il *Times* dice essere un dovere dell'Inghilterra di aiutare l'Italia nell'Estremo Oriente.

(S) **Madrid**, 4 — Il Governo francese ha avvertito il Governo spagnuolo che vedrebbe con rammarico colpire con una imposta o con una riduzione il cupone del debito esterno.

Berlino, 4, ore 12.45 — Da Shanghai si annuncia che il principe Enrico, dopo un viaggio di tre giorni sul Yangt-se, è giunto a bordo di una nave da guerra tedesca ad Hankau, e dopo un breve soggiorno è ritornato a Shanghai.

Scopo del viaggio era di fare sventolare la bandiera tedesca ad Hankau, ceduto alla Germania, e dove i negozianti tedeschi hanno in mano quasi tutto il commercio di esportazione della regione. Quanto prima verrà stabilita una linea regolare di navigazione a vapore tra Shanghai e Hankau.

Vienna, 4, ore 12.50 — Da Candia si annuncia che il Consiglio di amministrazione dell'isola, entrerà prossimamente in funzione.

Il rappresentante dei musulmani, Skiliomakis bey, che non voleva accettare, ha ceduto alle vive insistenze del principe Giorgio.

Berlino, 4, ore 11.57 — Da Darmstadt si annuncia che la seconda Camera ha respinto dopo viva discussione la tassa sui vini proposta dal governo, ed ha approvata una mozione con cui si invita il governo ad aggiornare la discussione della riforma tributaria ed a presentare il progetto di una nuova tassa per sostituire quella respinta sui vini.

Nelle Filippine.

(S) **Washington**, 3. — Il generale Otis telegrafa da Manilla che la colonna di truppe americane comandata dal generale Lawton si è impadronita ieri di Balinag e dei villaggi vicini. Due soldati americani sono rimasti feriti.

PARLAMENTI ESTERI

Rumania.
Scioglimento delle Camere.

(S) **Bucarest**, 3. — Oggi il nuovo presidente del Consiglio dei Ministri, Cantacuzene, ha letto alle Camere riunite il Messaggio reale che scioglie il Parlamento ed il decreto che fissa le elezioni per la Camera dei Deputati nei giorni 8, 9 e 10 giugno e le elezioni pel Senato nei giorni 13, 14 e 15 giugno.

(S) **Bucarest**, 4 — Le nuove Camere sono convocate per il 24 giugno in sessione straordinaria.

La crisi.

Dopo la comunicazione delle dimissioni al Senato, la crisi è ufficialmente aperta - quindi possiamo, senza far dell'alchimia, esaminarne anche meglio le cause, benchè siano state indicate abbastanza chiaramente nella dichiarazione fatta alla Camera dal Capo del Governo, e le conseguenze.

Alcuni giornali, credendo di prendere in contraddizione l'on. Pelloux, rilevano la frase della dichiarazione, in cui disse « che dall'andamento della discussione era lecito arguire che una grossa minoranza della Camera era contraria alla nostra azione in Cina, la quale avrebbe avuto favorevole una lieve maggioranza ». E soggiungono: se questa fosse stata la situazione, perchè vi siete dimessi, invece di affrontare un voto, nel quale il Ministero avrebbe ottenuta la maggioranza, sia pure contro una grossa minoranza?

Questi argomentatori sottili rilevano bensì la frase precedente, ma essendo abituati alla polemica in mala fede, trascurano di rilevare la frase susseguente, che è la giustificazione delle dimissioni.

" *Tutti* però, disse l'on. Pelloux, favorevoli o contrari, si uniscono nel disapprovare il *metodo* seguito di Governo in questa occasione.

" Dato un simile stato di cose, quale speranza si potrebbe avere di un risultato utile da un'ulteriore discussione?

Ed è chiaro, giacchè la grossa minoranza avrebbe votato contro il concetto, la lieve maggioranza avrebbe votato contro il metodo, onde un voto negativo su tutta la linea, il quale sarebbe sempre riuscito sfavorevole al Ministero, generando una confusione, dalla quale non si sarebbe riusciti a distinguere i contrari al concetto dai contrari soltanto al metodo.

E giustamente l'on. Pelloux soggiungeva, che " il Gabinetto non poteva acconsentire " ad una simile sottigliezza, a questa separazione del programma dall'esecuzione, " a questa distinzione delle responsabilità „ e concludeva nobilmente nei seguenti termini:

" Il Governo però ha creduto più patriottico e più conforme all'interesse generale di non provocare **nè l'una, nè l'altra votazione.** Il solo acconsentire che fosse messo in votazione l'eventuale ritiro delle nostre navi dal Mar Giallo, sembrò a noi atto talmente disdicevole all'onore, alla dignità del paese, che lo abbiamo senz'altro escluso. „

Non era dunque questione di grosse minoranze o di lievi maggioranze: la questione suprema era di non mettere a rischio, se anche persuasi di una debole vittoria, l'onore e la dignità del paese, come aveva del resto, in altri termini detto l'on. Crispi, quando dichiarò che il Ministero aveva fatto malissimo ad accettare la discussione delle interpellanze sopra un atto così importante e delicato, sul quale pendevano trattative diplomatiche.

Il torto del Gabinetto adunque fu quello d'impegnarsi nella discussione, al quale torto ha riparato un po' tardi, quando cioè s'accorse che coloro stessi, i quali la avevano, col consiglio, incoraggiato a riassumere e compiere l'iniziativa presa sotto il precedente gabinetto, si presentarono feroci oppositori di qualunque azione in Cina.

Che dire, che pensare, quale giudizio fare dell'on. Giolitti, il quale interpellato in tempo dall'on. Pelloux che cosa credesse dell'occupazione di un punto nella Cina e dopo aver dichiarato che l'idea era ottima e bisognava attuarla, assume l'attitudine di feroce oppositore, sobillando perfino l'estrema sinistra a presentare proteste e mozioni in quel modo indecente che si è visto?

L'on. Pelloux non si è persuaso fino all'ultimo della mala fede altrui e questo spiega, se non giustifica, come egli abbia inclinato ad accettare la discussione delle interpellanze.

Del resto la sintesi della situazione è che la Camera attuale, lo dicemmo anche sotto il gabinetto Rudinì, è così composta da rendere impossibile a qualunque ministero di governare con qualche durabilità.

Giudizi esteri sulla crisi
(Servizio speciale del Popolo Romano)

Parigi, 3, ore 18,35. — Il *Temps* spiega la situazione politica in Italia e la crisi ministeriale attuale coll'agitazione dei gruppi parlamentari, impazienti di salire al potere, mentre il Ministero formato di elementi eterogenei mancava di base propria.

Riconosce che l'opinione pubblica in Italia è inquieta temendo un affievolimento delle alleanze, sia della triplice, sia di quella coll'Inghilterra.

Infine l'on. Canevaro, bravo marinaio, mancava del tatto e della morbidezza necessarii a dirigere la politica estera del suo paese.

Berlino, 4, ore 12.45. — I giornali del mattino commentano le dimissioni del Ministero Pelloux, esprimendo concordemente il parere che la crisi lascia inalterata la politica estera seguita sinora dall'Italia.

La *Nat. Ztg.* osserva che l'on. Canevaro non ha avuto agli Esteri, lo stesso tatto che ha dimostrato a Candia.

Berlino, 4, ore 19,45 — La *Post* dice che le dimissioni del gabinetto Pelloux sono deplorevoli perchè esso ha superato con grande abilità e fermezza tutti i punti scabrosi ed ha saputo principalmente affermarsi di fronte alla Camera senza irritarne le suscettibilità.

Se l'incarico di ricomporre il ministero fosse affidato all'on. Pelloux, gli amici dell'Italia all'estero che desiderano la prosperità di questa all'infuori del crasso opportunismo dei partiti, ne sarebbero lieti.

Vienna, 4, ore 17.40 — Il linguaggio della stampa sulla crisi in Italia, è quello di un'amichevole riserva poichè se ne attende l'esito.

Sebbene i giornali non lo dicano esplicitamente, pure si intravede nei loro giudizi il rammarico per la nuova scossa che subisce la situazione interna in Italia.

I giornali ritengono superfluo esprimere di nuovo la convinzione che la politica estera dell'Italia resterà invariabile.

Soltanto il *Neues Wiener Tagblatt* lo rileva. Esso dice che nessun governo italiano potrebbe adottare una politica migliore di quella della continuazione dell'alleanza.

Gli alleati dell'Italia — scrive il giornale — desiderano vivamente che lo sviluppo economico di essa non sia impacciato dalle vicessitudini della politica interna.

E' assolutamente fuor di dubbio che l'Italia non può rinunciare alla sua sfera di interessi a Tripoli — che è una questione vitale per l'Italia — e sulla quale deve essere concentrata la sua attenzione per mantenere la propria posizione nell'Africa settentrionale.

D'altra parte, è certo che altre potenze avrebbero tentato di conquistare la Tripolitania se non sapessero che gli interessi dell'Italia in quella regione sono appoggiati dai suoi alleati.

La *Neue Freie Presse* dice che l'inferiorità dell'Italia nel Mediterraneo data dal 1878. L'Italia non ha ora alcun motivo di indignarsi per l'*Hinterland* di Tripoli, poichè se, dopo l'occupazione francese della Tunisia, avesse osato di violare la sovranità della Turchia, come ha fatto la Francia, ora essa sarebbe a Tripoli.

La *Neue Freie Presse* dice poi che l'azione diplomatica dell'on. Canevaro a San Mun non è stata abile.

Egli avrebbe dovuto o non far nulla, oppure ammirare il fatto compiuto.

Il giornale critica pure la politica finanziaria del Gabinetto Pelloux.

Londra, 4, ore 14,50. — Nei circoli parlamentari si riconosce che l'indifferenza dell'Inghilterra verso l'Italia nelle questioni di San Mun e della Tripolitania, è la causa principale della crisi.

I grandi giornali discutono le difficoltà per l'Italia in Cina.

Il *Times* consiglia all'Italia un'azione energica in Cina. Lo *Standard* ed il *Morning Post*, si mantengono più riservati.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4 maggio - Pres. **Saracco** *- Ore 16.10*

La tribuna della Camera è affollatissima di deputati, i quali hanno invasa anche quella della diplomazia. Piene pure le tribune pubbliche e riservata.

L'aula discretamente numerosa.

Presenti tutti i ministri.

Vacchelli presenta l'assestamento del bilancio di previsione 1898-99 e lo stato di previsione del Tesoro 1899-900 approvati dalla Camera.

Sono rinviati alla Commissione permanente di finanza.

Dichiarazioni dell'on. Pelloux.

Pelloux (pres. del Cons.) Signori senatori. Mi onoro annunziare al Senato, come già ebbi ieri l'onore di annunziare per lettera al nostro illustre presidente che esaminata la situazione manifestatasi alla Camera dei deputati nello svolgimento di una interpellanza su questioni di politica estera che il governo desiderava di non pregiudicare, il ministero ha deciso di rassegnare le sue dimissioni nelle mani di S. M. il Re.

S. M. si è riservato di deliberare, intanto il gabinetto passato rimane al suo posto per il disbrigo degli affari correnti e per la tutela dell'ordine pubblico.

Presidente. Dà atto al Presidente del Consiglio della fatta comunicazione ed avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è levata alle 16,20.

L'accordo anglo-russo
E I RAPPORTI TRA LE NAZIONI

Benchè con qualche ritardo, crediamo opportuno di riprodurre testualmente il passo politico del discorso pronunziato da lord Salisbury all'Accademia di Belle Arti di Londra — rimarchevole, come sempre, non già per dichiarazioni concrete, le quali difficilmente, tranne casi gravi, si riscontrano nei discorsi del Primo Ministro inglese, ma per le sottili, filosofiche distinzioni, sulla interpretazione e sulla portata dei fatti o delle relazioni politiche:

Non sarà forse inopportuno, a proposito delle osservazioni del Presidente, il darvi una notizia, che forse vi sarà digià arrivata all'orecchio, e cioè che noi abbiamo firmato col Governo russo un accordo soddisfacente, che ritengo possa avere una buona influenza. (*Applausi*).

Io non desidero esagerarne la portata, ma in vista delle relazioni che, durante l'ultimo mezzo secolo, hanno di tanto in tanto prevalso fra il nostro paese e quell'Importantissimo Impero, credo che vi sia ragione di felicitarsi di essere giunti ad un accordo per gli affari in Cina, che fino ad un certo punto impedirà ogni probabilità di conflitti fra i nostri interessi e i nostri sudditi per l'avvenire (*Applausi*).

Mi pare che vi sia sempre ragione di felicitarsi, quando possiamo migliorare le nostre relazioni colle altre Nazioni del mondo (*Applausi*).

Si è parlato di alleanze ed in un certo senso la frase è perfettamente giusta, ma assai di rado potrà verificarsi il caso di una specie di alleanza, per far la guerra insieme con un'altra Nazione e sopportarne collettivamente la spesa e i pericoli.

In un paesello di campagna voi, essendo in ottime relazioni col vicino, potete giustamente dire che siete con lui in perfetta amicizia, ma se voi chiedeste all'amico vicino di pagare il conto del vostro avvocato in una data lite, credo che egli rimarrebbe molto sorpreso. (*Ilarità e applausi*).

Ciò si applica egualmente ai rapporti tra le nazioni. Le alleanze di cui s'è parlato sono alleanze di buon volere fra i popoli e i governi delle rispettive nazioni, ma non di vincoli e di obblighi, che possano in qualsiasi circostanza costringere alcuna delle parti alla guerra. (*Udite! Udite*). Su questa base credo che abbiamo ragione di felicitarci di essere ora con tante nazioni in relazioni di amicizia. (*Applausi*).

Noi sentiamo che il mantenimento di queste relazioni, semprechè siano rispettati i nostri interessi essenziali e il nostro onore, è il più alto obiettivo cui possa mirare qualunque ministero. (*Applausi*).

Non so se la Conferenza per la pace, che sta per riunirsi, effettuerà qualche miglioramento nelle relazioni reciproche fra le varie nazioni: non possiamo dir nulla in proposito, finchè non siano aperte le discussioni.

Ma lo stesso fatto che la Conferenza sia stata promossa e promossa dalla nazione, che nei rispetti materiali è la più potente del mondo, è certamente un buon auspicio per la pace ed un augurio sul quale possono giustamente affidare tutti coloro, che apprezzano i benefici della pace, della civiltà e della cristianità.

La nave " Liguria „ nel Belgio.

(S) **Anversa**, 4. — Ha avuto luogo, iersera, un banchetto offerto dalla Colonia italiana in onore degli ufficiali della nave *Liguria*.

Vi assistevano il console generale italiano, De Bary, il tenente-colonnello Defontaine, altre autorità, le notabilità, il comandante Coltelletti e gli ufficiali della nave.

De Bary brindò alla salute del Re dei Belgi.

Il colonnello bevette alla salute di S. M. il Re d'Italia.

Track Mayer bevette al console De Bary e a Defontaine, che rappresenta così bene l'esercito belga. Brindò pure al comandante Coltelletti ed ai suoi ufficiali.

Infine il comandante Coltelletti rispose, bevendo alla Colonia italiana ed augurandole grande prosperità.

La *Liguria* partirà l'8 corrente per Amsterdam.

L'"affidavit„ (1894-1898)

Dalla relazione dell'on. Saporito sul bilancio del tesoro riassumiamo sugli effetti dell'" affidavit „ alcuni importanti dati e le relative considerazioni.

L'avidità del guadagno aveva spinto la speculazione ad una notevole esportazione all'estero delle cedole e obbligazioni per riceverne il pagamento in oro e i nostri pagamenti per i debiti pubblici fuori d'Italia avevano preso negli anni 1892 e 1893 gravi proporzioni, tali da raggiungere, nel 2° semestre 1892, la somma di lire 95 milioni e nel 1893 quella di lire 224 milioni, onde il Governo fu costretto a ripristinare l'obbligo della presentazione delle cartelle e dei titoli, dai quali le cedole vengono staccate, accompagnati dalla dichiarazione di *affidavit*.

Gli effetti di questo provvedimento hanno continuato ad essere buoni per il Tesoro dello Stato.

I pagamenti effettivi fatti prima e dopo l'applicazione dell'*affidavit*, sino a tutto dicembre 1898, distintamente per semestre, sono stati i seguenti:

Prima dell'*affidavit*:

1893		
1° semestre	110,721,143,07	223,104,522,40
2° semestre	112,383,379,33	

Dopo l'*affidavit*:

1894		
1° semestre	56,139,494,53	111,059,987,49
2° semestre	54,930,492,96	
1895		
1° semestre	52,896,807,05	104,333,767,89
2° semestre	51,436,960,89	
1896		
1° semestre	48,415,214,75	98,532,719,39
2° semestre	50,117,504,64	
1897		
1° semestre	47,270,280,09	96,480,704,83
2° semestre	49,210,424,74	
1898		
1° semestre	45,404,456,16	91,572,480,30
2° semestre	46,168,024,14	

I pagamenti effettivi della scadenza 1° luglio 1898, distintamente per categorie e per piazze, sono i seguenti:

Consolidato 5 0[0 e 4 0[0.		
Parigi	17.305.199.69	28.592.299.95
Londra	2.631.485.58	
Berlino	8.655.614.68	
Obbligazioni ferr. 3 0[0		
Francia	678.944.79	11.052.131.50
Germania	9.588.266.44	
Inghilterra	306.686.33	
Austria	69.604.98	
Svizzera	293.380.60	
Belgio	115.248.36	
Debiti redimibili.		
Parigi	1.794.696.73	2.238.413.31
Londra	443.716.58	
	Totale	41.882.844.76

Per poter però fare esattamente il confronto dei pagamenti, che hanno avuto luogo dal secondo semestre dell'anno 1894, coi pagamenti anteriori, bisogna tener conto nei primi dell'aumento dell'imposta di ricchezza mobile, stabilito colla legge del 22 luglio 1894 e quindi tenor presente che i pagamenti di scadenza dal 1 gennaio in poi furono assoggettati alla ritenuta del 20 0[0.

Onde i minori pagamenti fatti all'estero, dall'applicazione dell'*affidavit* fino al 31 dicembre 1898, in confronto alle corrispondenti scadenze che precedettero l'applicazione dell'*affidavit*, nell'ipotesi che la ritenuta per imposta di ricchezza mobile fosse rimasta invariata, possono riassumersi come segue:

1894	L. 113.085.054.04
1895	„ 111.401.599.65
1896	„ 117.881.450.34
1897	„ 120.167.376.51
1898	„ 125.521.383.47

Come si vede, i pagamenti semestrali effettuati all'estero nell'anno 1898 ascesero a L. 98,682,114.14 e quindi di fronte ai pagamenti effettuati nell'anno 1893, prima dell'*affidavit*, si ha una differenza in meno di L. 125,521,383.47.

La maggior parte di questa differenza rappresenta gli effetti della speculazione di esportazione di cedole all'estero, impedita dall'applicazione dell'*affidavit*.

Il resto della differenza, tenuto conto degli scarti in più o in meno che possono aver luogo per maggiore o minore importazione e maggiore o minore esportazione di titoli per effetto di speculazione, è rappresentato dall'estinzione di debiti redimibili e dal rimpatrio dei titoli per assorbimento definitivo nel regno.

Sarebbe però difficile stabilire esattamente quale sia in ogni anno il valore del capitale impiegato, nel nostro paese, in titoli di debito pubblico esistenti all'estero.

Dai pagamenti effettivi per interessi fatti alla fine dello scorso anno, si potrebbe rilevare quale era in quel momento l'ammontare del nostro debito pubblico all'estero e si può quindi affermare che esso ascendeva ad un capitale nominale di L. 2,438,890,000; ma è difficile poter stabilire, in base alle differenze che presentano i pagamenti nei diversi anni dal 1894 ad oggi, quale è stata la parte che si debba addebitare al rimpatrio temporaneo di titoli e quale al rimpatrio definitivo.

Queste differenze in meno, in cifre tonde e per milioni, sono le seguenti:

Per l'anno 1895	di fronte al	1894	L.	6.7
„ 1896	„	1895	„	5.8
„ 1897	„	1896	„	2.0
„ 1898	„	1897	„	4.9

I debiti redimibili estinti per i detti anni ammontano:

1894		
1° semestre	1,816,108,99	4,603,592,45
2° semestre	2,787,483,46	
1895		
1° semestre	1,874,225,76	4,708,580,37
2° semestre	2,833,354,61	
1896		
1° semestre	2,108,139,56	6,898,567,77
2° semestre	4,790,428,21	
1897		
1° semestre	2,363,487,23	7,593,580,61
2° semestre	5,230,093,38	
1898		
1° semestre	2,552,460,80	7,929,720,16
2° semestre	5,377,265,36	

L'estinzione del capitale collocato all'estero presenta dunque delle differenze in meno che, in cifre tonde e per milioni, sono le seguenti:

Per l'anno 1895	di fronte al	1894	L.	0,1
„ 1896	„	1895	„	2,2
„ 1897	„	1896	„	0,7
„ 1898	„	1897	„	0,3

Aggiungendo, alle differenze in meno nei pagamenti effettivi, quelle in più per estinzione di capitale, si ha la parte da addebitare al rimpatrio dei titoli, sia temporaneo, sia definitivo, rappresentata dagli interessi:

Per l'anno 1895	di fronte al	1894	L.	6,6
„ 1896	„	1895	„	8,0
„ 1897	„	1896	„	2,7
„ 1898	„	1897	„	5,2

Se si suppone che il rimpatrio temporaneo di titoli, per effetto di speculazione, nei detti quattro anni sia compensato dall'esportazione temporanea di altri titoli, si ha una cifra media di minor pagamento in ogni anno che potrebbe rappresentare una somma di rendita importata in lire 5,700,000, quindi un capitale nominale di circa 142,500,000, ammesso che i titoli definitivamente importati appartengano per la maggior parte al consolidato 5 per cento, o di un capitale nominale maggiore, se, insieme ai titoli del consolidato 5 per cento, siano state importate anche definitivamente obbligazioni 3 per cento ferroviarie.

Il rimpatrio non è forse tutto quello che si sarebbe potuto desiderare.

Bisogna però considerare che, quantunque non si siano più continuate le emissioni di debiti per le costruzioni ferroviarie, pure in questi ultimi anni, per l'emissione del prestito per la guerra d'Africa, il capitale nazionale ha avuto altri mezzi d'impiego all'interno.

Deve inoltre aggiungersi che i bisogni dell'agricoltura e della industria richiedono ingenti capitali e per molti anni ancora, e quindi non è da supporre per ora un rimpatrio di titoli in grandissima proporzione.

Per essere anzi nel vero e dare ai fatti il loro giusto valore, bisogna ritenere che l'impiego in titoli di rendita per ora si debba in parte al moltiplicarsi d'investimenti obbligatori ed a necessità bancarie e soltanto in parte al risparmio nazionale. Auguriamoci che giunga presto il tempo in cui il nostro paese possa disporre di più grandi risparmi, per avere un celere assorbimento all'interno dei debiti che abbiamo all'estero.

L'emigrazione europea

Abbiamo dato le notizie relative al movimento della nostra emigrazione nel 1897; facciamo seguire i dati più recenti sulla emigrazione dall'Europa e sulla corrispondente immigrazione in alcuni Stati dell'America.

Sarebbe interessante uno studio comparativo sulle varie correnti dell'emigrazione europea; ma è troppo vasto e complesso per poterlo tentare nelle modeste proporzioni di un articolo. Ci limitiamo quindi alla riproduzione delle principali notizie.

Ecco l'emigrazione dei principali Stati d'Europa negli ultimi tre anni:

	1895	*1896*	*1897*
Italia	187.908	197.554	174.545
Francia	6.217	5.598	5.506
Belgio	1.318	1,429	760
Paesi Bassi	1.314	1.387	792
Spagna	36.220	45.317	39.366
Portogallo	26.656	44.420	27.625
Austria	46.016	51.492	35.634
Ungheria	17.536	15.055	9.830
Svizzera	3.107	2.441	1.773
Germania	37.498	32.152	23.249
Svezia	15.104	12.919	8.926
Norvegia	6.207	6.079	4.669
Russia	36.725	32.127	18.107
Danimarca	3.607	2.376	2.360
Inghilterra	112.538	102.837	94.658
Scozia	18.294	16.866	16.124
Irlanda	54.349	42.222	35.678
Totale Regno Unito	185.131	161.925	146.460

Alla tavola che riassume l'emigrazione dai vari Stati di Europa per paesi non europei, facciamo seguire una tavola analoga degli immigranti, senza distinzione di nazionalità, nei principali Stati d'America.

	1895	*1896*	*1897*
Stati Uniti	303,226	343,267	230,832
Canadà	91,600	75,067	82,165
Brasile	60,200	169,524	157,342
Argentina	80,988	102,673	72,978
Uruguay	9,158	10,505	9,140
Paraguay	539	656	468

Considerando l'emigrazione nell'Argentina come quella che più specialmente ci interessa, l'immigrazione del 1897 si divide così:

	Adulti maschi	Adulti femm.	Fanciulli maschi	Fanciulli femm.	Totale generale
Italiani	28,624	11,365	2,367	2,322	44,678
Spagnuoli	11,470	3,554	1,696	1,596	18,316
Francesi	1,289	490	722	334	2,835
Inglesi	302	89	111	60	562
Svizzeri	287	28	49	26	390
Tedeschi	583	132	193	79	987
Portoghesi	112	52	19	12	195
Austriaci	1,022	331	316	99	1,768
Belgi	125	31	29	22	207
Nord americani	56	22	10	6	94
Altre nazion.	1,615	542	550	239	2,946
Totale	45,485	16,636	6,062	4,795	72,978

Ecco la divisione di questi 72,978 immigranti secondo le professioni:

	Italiani	Totale
Agricoltori	19,677	25,483
Artigiani	6,813	9,856
Artisti	789	1,518
Coloni	8,125	6,210
Commercianti	1,435	3,030
Giardinieri	20	64
Giornalieri	6,620	10,756
Muratori	319	576
Professioni diverse	1,191	3,979
Senza professione	4,689	10,057
Totale	44,678	72,978

Negli Stati Uniti del Nord America — durante il 1897 — l'emigrazione totale si ripartì nel modo seguente per età e per sesso:

Sesso		*Età*	
Maschi	135,106	Sotto i 15 anni	38,020
Femmine	95,725	Dai 15 ai 40	165,181
Totale	230,832	Sopra i 40	27,024

Gli immigranti provenienti dell'Italia furono 59,431 sopra un totale di 230.832.

La R. nave " Sardegna „
(Servizio part. del Pop. Rom.

Sassari, 4, ore 12.20. — Il ballo al Palazzo provinciale, in onore degli ufficiali della *Sardegna*, riuscì splendidissimo.

Oltre centocinquanta signorine indossavano smaglianti costumi sardi.

Intervennero un migliaio d'invitati.

Il salone era splendidamente illuminato ed addobbato.

A Porto Torres affluisce sempre molta gente da Sassari e dalla provincia per visitare la corazzata.

Presso quella stazione deviarono stamattina due carri vuoti. Nessuna disgrazia.

La folla assiepata sulle banchine attende il suo turno per salire a bordo. Nella ressa uno studente cadde in mare; fu subito tratto fuori.

ATTI DEL GOVERNO

Ministero di grazia e giustizia. — L'ultimo *Boll. Uff.* reca:

Pretori. — Pattarini Enrico da Collagna a Lama Mocogno; Mattioli Annibale da Saludecio a Vergato; Profumi Fortunato da Laurenzana a San Giorgio La Montagna; Cano-Serra Vincenzo da Terranova Pausania a Tresnuraghes; Casamassima Francesco da Corleone a Partinico; Veneato Ugo da Marineo a Corleone; Garbura Giuseppe da Mestre promosso giud. a Bari; Cappagi Livio da Cortona d. id. a Bari; Gargia Nicola da Moliterno id. sost. proc. a Cassino; Chiniri Michele da Terni id. id. a Lanciano; Zanpari Francesco da Auronzo id. id. a Caltanissetta; Biasioli Luigi da Parma 2.o id. id. Como; Putataro Andrea da Castel Baronia id. id. Trapani; Bai Augusto da Savigliano id. giud. Bari; Farlatti Federico da Pordenone id. sost. proc. a Cosenza; Gallenga Costantino da Mondovì id. giud. a Bari; Borgi cav. Carlo da Siena id. id. Bari; Fischetti Gerardo da Lecce id. id. Bari; Valeggia Prospero da Gravedona a Sermide; Pancotto Leonardo da Montefiorino a Lugagnano Val d'Arda; Agostinucci Giuseppe da Carpi a Scandiano; Banzi Alberto da Scandiano a Carpi; Spadano Camillo da Sant'Angelo a Fasanella a Penne.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 3, ore 24 — A Como, questa sera, si suicidò con una fucilata, Cesare Cavazza, diciottenne, figlio del direttore della sede della B. d'Italia.

Causa del suicidio l'insufficiente classificazione nel corso di fisica al Liceo!

Livorno, 3. — (*F. C.*). Costella, Gori e Chiappe, in presenza di alcuni dei loro difensori, hanno fatto stamattina, nelle carceri giudiziarie di Lucca, ove sono detenuti, la formale dichiarazione di appello dalla sentenza pronunziata testè cotro di loro da quel Tribunale.

— Il Circolo di scherma " Pini „ inaugurerà domenica, con una simpatica festa, i suoi splendidi locali. Ne è direttore il valente maestro Giovanni Cesselli.

— Il capitano di fanteria sig. G. Cagnetti, distinto scrittore, ha tenuta una splendida conferenza al Filologico sul tema: *Pulcinella*, ed ha confermata una volta ancora la sua fama di critico egregio e di valente conferenziere.

— Una simpatica festa è stata fatta allo Stabilimento tipo-litografico Meucci per festeggiare il conferimento della croce di cavaliere della Corona d'Italia al proprietario signor Italo.

Le insegne della onorificenza furono offerte al neo-cavaliere dai suoi operai, insieme ad una artistica pergamena, e la gentile signora Ida Meucci ne fregiò il petto al marito.

Parlò, e benissimo, il dott. Massimino Mazzanti, cui rispose il cav. Meucci, che ebbe belle parole per i signori intervenuti — fra i quali notai molte ragguardevoli individualità — per i bravi operai e per il direttore dello Stabilimento, prof. Augusto Bonistalli.

— 4, ore 16.45 — (*F. C.*). Per ragioni di ordine pubblico l'autorità ha proibita l'inaugurazione della lapide a Cavallotti, annunziata prematuramente da un Comitato che diramò inviti a tutte la Società democratiche della Toscana.

Como, 3. — Un gruppo di uomini di affari, con a capo la ditta ing. C. Monti e C. di Milano, hanno ottenuta la concessione di utilizzare i tesori di forze idrauliche dai corsi che scaturiscono da quella lunga catena di monti che circondano il lago, cioè dal Livo, dal Siro, dal Cuccio, dall'Albano, dal Varrone, dalla Pioverna e da altri minori. Se ne ritrarrà un'energia di 10000 cavalli idraulici che, trasformata in elettrica, verrà distribita fra i paesi lariani.

Si stanno raccogliendo le adesioni per la costituzione di una Società.

Genova, 4, ore 16.40. — Il Consiglio comunale ha approvato in seconda lettura lo stanziamento delle 50 mila lire per le feste del Battista. Si ritiene che la Prefettura annullerà la deliberazione.

— Nella stazione di Arenzano un manovale venne investito da un treno in manovra. Riportò delle ferite gravissime per le quali versa in fin di vita.

Napoli, 4, ore 13.25. — La guardia campestre Antonio Fiore, avendo sorpreso in un fondo privato Raffaele Albano che vi faceva pascolare le sue capre, gli esplose contro una fucilata, quindi scomparve.

L'Albano fu ricoverato moribondo ai Pellegrini.

Trani, 4 ore 10.10 — (*Spiritello*) Già da qualche tempo venivano commessi nella nostra provincia frequentissimi reati in prevalenza contro la proprietà, senza che si potessero scoprirne gli autori. Ora, mercè una intelligente e fortunata operazione del sottoprefetto di Barletta cav. Cecchini, è stata assodata una ricostituzione delle Società segreta della mala vita che ha diramazioni in tutti i principali comuni della provincia.

E' stato scoperto tutto un'arsenale di armi, di grimaldelli e d'altri ferri del mestiere, di vestiti ecc.

Gli affiliati, sottoposti a norme e a regolamenti, avevano un gergo speciale. Sono tutti pregiudicati della peggiore specie, già condannati nel famoso processo della mala vita che si svolse nel 1892.

Torino, 4 ore ore 15.20 — (*Ermon*) La Principessa Letizia è partita stamane per Venezia.

Brindisi, 3. — Ieri sera si fece il sorteggio della metà dei consiglieri comunali. Tenuto conto dei precedenti dimissionari signori Carlucci e Passante, i sorteggiati furono tredici: i signori De Marzo, Ercolini, Ribezzi, Palmisano, Caffero, D'Ippolito (assessore), Fusco (assessore), Serio, Casalini, Guadalcchi, Tarantini, Dionisi e Pinto. I tre ultimi appartengono all'opposizione.

— Il nuovo palazzo per l'ufficio di porto è già ultimato; la pavimentazione del Corso a pietra vesuviana volge al suo termine; e ferrono i lavori di prolungamento della banchina per altri 150 metri. E' sperabile che le migliorate condizioni del porto e della città concorrano con le agevolazioni ferroviarie e doganali, testè deliberate dal governo, a richiamare i passeggieri anglo-indiani sulla via di Brindisi.

Per la chiusura di un Seminario.

Il corrispondente di **Gubbio** ci scrive: Non sarà male mettere sull'avviso le persone di buona fede circa un resoconto qui diffuso con ardore febbrile tra secolari ed ecclesiastici, nonchè circa talune erronee notizie stampate da qualche giornale, riguardanti la chiusura del Seminario di Gubbio, avvenuta nello scorso agosto. Chi ignora le vere circostanze di quell'atto, ordinato dal nostro ottimo Vescovo, difficilmente potrebbe apprezzarne il valore.

Dal caso particolare elevandosi alle riflessioni generali si dovrebbe dedurre che non è oro tutto quello che splende; che spesso dove c'entra la passione *latet anguis* e che spesso, come suol dirsi, satana si trasfigura in angelo di luce, ma facilmente si riconosce dalla coda serpentina, specialmente quando si tratti d'irriverente ribellione alla propria autorità.

VI Congresso commerciale di Venezia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

Venezia, 4, ore 18. — Stamane, nella sala dei Pregadi nel Palazzo Ducale, alla presenza del prefetto, in rappresentanza del Governo, del sindaco, dei senatori e deputati e delle autorità civili e militari, fu inaugurato il VI Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, deliberato in quello precedente di Anversa, cui partecipano numerosi delegati italiani ed esteri di Governi, Camere di Commercio, Scuole commerciali, Associazioni ed Istituti commerciali e molti aderenti. Assisteva all'inaugurazione uno scelto pubblico, fra cui molte signore in eleganti *toilettes*.

Il prefetto Winspeare lesse telegrammi degli on. ministri Canevaro e Fortis, che inviarono saluti ed auguri al Congresso. Diede poi il benvenuto, in nome dell'Italia e del R. Governo, ai congressisti, assicurando che il Governo italiano guarda con simpatia l'opera del Congresso, che si raccoglie alla vigilia di un convegno diplomatico, il quale si appresta a studiare i mezzi atti a fecondare la pace del mondo, all'indomani della composizione di dissidi vecchi e nuovi che parevano porre alcuni popoli in permanente o rinnovellato conflitto minacciante la pace del mondo, all'indomani ancora del giorno in cui noi stessi italiani provammo il sollievo di veder troncato un conflitto commerciale che turbava tanti sentimenti di antico e naturale affetto e simpatia. Tale Congresso indica una delle vie, perchè la concordia sia mantenuta e la pace augurata esca dai sogni dell'utopia.

Con tali auguri portò il saluto del Capo dello Stato, dei ministri e del governo italiano ai rappresentanti dai governi esteri, ai promotori e aderenti al Congresso. (*Applausi*).

L'on. Pascolato; presidente del Comitato del Congresso, letto un saluto dell'on. Baccelli, pronunciò un applaudito discorso.

Indi il Sindaco porse ai congressisti il saluto di Venezia, lieta di accogliere tanti illustri rappresentanti dell'insegnamento commerciale.

Il sen. Papadopoli salutò i congressisti in nome della Scuola Superiore di commercio.

Quindi il segretario del Congresso, prof. Vivanti, lesse la relazione sui lavori del Comitato ordinatore.

Parlarono quindi Saignat, pres. del Comitato parigino dei Congressi commerciali. e Rombaud, delegato del governo belga, salutando il Re, il governo e la Nazione italiana.

Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Il prefetto, in nome del Re, dichiarò aperto il Congresso.

Furono confermati presidenti onorari gli on. Baccelli, Fortis e Canevaro, il sindaco conte Grimani e gli on. Luzzatti e Ferrara, ai quali fu aggiunto il prof. Leo Saignat.

A presidente effettivo l'on. Pascolato e a vicepresidenti quelli del Comitato ordinatore, ai quali furono aggiunti il prof. Roncali, dirett. della Scuola di Comm. di Genova, il comm. Suppili, pres. dalla Cam. di Comm. di Venesia, Corty, pres. della Cam. di Comm. di Anversa e 1 delegato per ogni Governo rappresentato al Congresso.

Il prof. Vivante fu riconfermato segretario generale.

Le adesioni pervenute dall'Italia sono 428; quelle pervenute dall'estero 246.

Il Congresso durerà quattro giorni. Per i temi che verranno trattati e per l'importanza veramente eccezionale delle discussioni che seguiranno e delle proposte che saranno presentate apporterà un grande vantaggio all'insegnamento commerciale.

Le sedute si terranno nella sala del Museo merceologico della Camera di Commercio.

Oltre alle consuete facilitazioni ferroviarie è stata concessa ai congressisti l'entrata gratuita ai Musei e alle Gallerie.

Stasera vi sarà serata di gala alla Fenice.

Domani la Camera di Commercio darà un ricevimento in onore degli ospiti. Domenica sera banchetto all'*Hotel Vittoria*.

Il Municipio offrirà, in giorno da destinarsi, una gita alle isole dell'Estuario.

Corte dei Conti

Seduta del 3 maggio.

Presidente: comm. Cotti — Consiglieri: Gulli, Paternostro, Sani e Le Pera — Segretario: comm. Beretta.

Pensioni.

Verdi vice canc.	L. 1248	Ved. Basini	L. 1866
Ved. Delfino	2375	Giardini uff. scritt.	1181
» Lucignani	86	Ved. Di Giorgio	800
» Candela	698	Manzi br. fin.	313
» Bostieco	200	Ved. Traveni	704
» Mariani	1153	» Castellazzi	1066
Coôs mar. car.	827	Zerbato brig. car.	450
Signorelli br. fin.	740	Di Tommaso guardia di finanza	574
Ved. Osio	374	Ved. Colasco	960
Soler mar. car.	1148	Sassi op. gu.	445
Ved. Da Falco	552	V. Olivieri	114
Agnelli brig. g. cit.	690	Lanza fur. magg.	823
Iangareggi mar. car.	1148	Martucci brig. g. cit.	1040
Orf. Equinzi	180	V. Galloni	860
V. Lamponi	1240	V. Rosito	392
V. Manfredi	1173	Filippetti mar. car.	838
Altieri ten. fin.	2000	V. Boccanera	462
Giulianelli app. car.	480	Orf. Jank	535
Bocci app. g. car.	775	V. Tononi	191
De Luca cap.	1577	V. Cimmino	309
Iscard maggiore	2752	Campini colonn.	5600
Lacholli capit.	3072	V. De Ferrari	375
Garelli magg.	3182	Cochis capit.	2335
Del Rosso cancel.	3166	Gentile cap. uff. teleg.	2400
Orf. Caffa	367	Caimano furiere	793
Vergani cancel.	1920	Sarcinelli cap.	2104
Manzone fur. magg.	741	Aiella vice-segr.	2400
Placidi uff. post.	2112	Bertolotti mar. car.	802
Rivabella fur. magg.	762	Marchisio cap.	2500
Genovino op. mar.	618	Ved. Goita	393
Papa di Castigliole cap.	4547	Morelli mar. g. c.	1200
Baccigalupi brig. fin.	460	Presta mar. car.	1148
Gazzera op. gu.	563	Scarlata seg.	3585
D'Anzio op. gu.	599	Ved. Stefani	800
Ved. Angelli	528	Cassarini v. canc.	1400
Guaita segr.	2746	Bondioli cap. usciere	1344
Ved. Alcara	1438	Ved. Bellini	645
Ved. Armini	634	Orf. Sciarrone	340
Ved. Preschi	313	Checcucci op. gu.	288
Orf. Salzano	204	Ved. Castellani	640
Ved. Oddone	188	Cavicchi mar. car.	1148
Ved. Lodoli	39	Scimonelli s. pref.	3700
Dante p. cap. af.	240	Carcarella m. sold. af.	202
Alberico p. brig. fin.	395	Bruzzese sold.	300
Murri m. sold. af.	202	Ved. Rizzi	1129
Guarnieri rag.	3294	Zappetti p. cap. af.	240
Violi uff. ord.	1920	Ved. Brigna	159
Salvatore m. sold. af.	202	Ved. Salvetti	266
Brigna imp. daz.	479		

Indennità.

Ved. Bianordi	1583	Ved. Aldovrandi	1155
Montagni custode	1375	Ved. Asti	3300
Ved. Piemarta	3529		

Scienze e Lettere

Per Lazzaro Spallanzani.

Nei giorni scorsi ebbe luogo a Scandiano, sua patria, pel centenario della morte, la inaugurazione di un ricordo al grande naturalista Lazzaro Spallanzani col concorso di molte notabilità scientifiche e letterarie.

Il Governo aveva incaricato di rappresentarlo il senatore prof. Todaro, illustre docente dell'Ateneo di Roma, il quale, dopo una lusinghiera presentazione dell'illustre prof. Tamburini, presidente del Comitato, pronunziò nell'aula comunale di Scandiano, alla presenza delle autorità, delle numerose notabilità e di molte signore, la seguente, splendida commemorazione dell'insigne precursore e iniziatore del movimento moderno nelle scienze sperimentali.

L'on. Todaro, ringraziato il Tamburini, esordisce dicendo che gli sorride il pensiero di portare il tributo del ministro della P. I. e insieme di quell'Accademia dei Lincei che sbarazzatasi dai genii degli alchimisti, dalle cause finali degli scolastici e dall'idealismo dei neo-platonici fu la prima a stabilire nell'alba del secolo XVII che la ricerca del vero è intuitiva e reale e non dialettica, e che la scienza umana ha per fondamento le matematiche e le esperienze naturali nelle quali Spallanzani fu sommo maestro.

Galilei, socio dell'Accademia dei Lincei, ricercando le cause reali o meccaniche dei fenomeni fisici e le leggi che li governano, fondò la scuola sperimentale, a cui appartennero Borelli, Redi, Malpighi estensori del metodo sperimentale allo studio delle scienze naturali. Merita in proposito speciale attenzione Malpighi il quale dimostrò che le cause dei fenomeni vitali sono non soltanto fisiche, ma fisicochimiche e fondò la meccanica biologica o la biomeccanica.

Accenna al Vallisneri, concittadino di Spallanzani, continuatore del Malpighi nella prima metà del secolo XVIII. Fa menzione della tendenza, già iniziata all'epoca dello Spallanzani, di ordinare collezioni, musei, orti botanici, di migliorare le antiche classificazioni di Aristotile, di Plinio e degli Arabi, impersonata in Carlo Linneo; dell'indirizzo sistematico unito all'indirizzo sperimentale. E ricorda come Spallanzani, fedele all'indirizzo dello sperimento, lottò contro i sistematici e i nomenclatori.

" La nomenclatura, Spallanzani diceva, sfiora le " cose, non può soddisfare la curiosità di un pro" fondo osservatore nè avanzare la fisica delle pian" te: la loro economia è l'oggetto più grande a più " importante della storia naturale; per quella abbi" sogna uno spirito vivo, ordinato, fertile, giudi" zioso, attento, per la nomenclatura basta la me" moria. „

La scienza naturale — aggiunge l'oratore — non mira tanto alla conoscenza delle differenze sopra le quali poggiano le classificazioni, quanto a quella delle rassomiglianze per le quali, collo studio nei discendenti, si risale agli ascendenti: la funzione più grande della scienza è la ricostruzione degli organismi dispersi.

Riassume poscia le celebri scoperte di Spallanzani sulla respirazione parenchimatosa, scoperte che corressero la grande idea di Lavoisier sulla respirazione, l'impronta immensa lasciata nella fisiologia della digestione; i fatti capitali nello studio della circolazione; indagini tutte condotte con un metodo originale di sperimentare, *battendo*, come Spallanzani stesso diceva, *vie di traverso*.

Dice che Spallanzani, pure alleandosi all'Haller nella dottrina della preformazione dell'embrione nelle uova degli anfibi, al contrario di ciò che sosteneva Malpighi (che ammetteva soltanto la preformazione degli elementi), si staccò dall'Haller nel trovare che per la fecondazione è necessaria una particella solida per quanto infinitesimale del liquido fertilizzatore.

L'oratore svolge quindi gli studi di Spallanzani sulle riproduzioni animali e sulla generazione spontanea, e fa rilevare la strada aperta agli studi moderni di Morgan sulle riproduzioni, a quelli di Roux sulla meccanica embriologica degli organismi ed a quelli di Pasteur sui micro-organismi.

Menziona le curiose esperienze sulla risurrezione di quel bizzarro animale chiamato *rotifero*: e passa a parlare dell'attività di Spallanzani, organizzatore di uno dei più famosi musei d'Europa, dei suoi fecondi viaggi, fatti non come raccoglitore, ma come institutore della biologia del mare; della costruzione a Porto Venere del laboratorio sperimentale che fu, si può dire, la prima stazione zoologica.

Disegna a grandi tratti la vita e la mente del naturalista, che ebbe il sapere universale degli uomini del Rinascimento; rammenta gli stimatori celebri di lui, tra cui il Sennebier, che scriveva ad Alessandro Volta a proposito di Spallanzani: " *crevit* " *praesentia fama*: noi ci congratuliamo coll'Italia " che lo possiede; all'Italia noi lo invidiamo. „

L'on. Todaro così conclude:

Qualunque argomento Spallanzani imprendesse a trattare, ciò che caratterizza l'opera di lui era la maniera di sperimentare. " Sperimentare comunque, " diceva egli, è mestiere di tutti, ma sperimentare " a dovere è sempre stato e sarà sempre di pochi. „

Nell'arte di interrogare la natura nei suoi più reconditi procedimenti, Lazzaro Spallanzani è maestro insuperabile.

CROCE ✚ ROSSA

53. Estrazione - 1 Maggio 1899

Premi

Serie	Numero	Premio
6606	1	L. 35,000
9441	6	» 2,000
7665	8	» 1,000
6615	25	» 50
4066	2	» 50
6158	5	» 50
11084	41	» 50
8721	47	» 50
Totale		L. 38,250

Rimborsi

Tutte le 50 cartelle appartenenti a ciascuna delle venti Serie qui sotto indicate sono rimborsabili con L. 31 ciascuna e quindi sono 1000 cartelle che importano un rimborso di L. 31000.

10	117	1689	1929
3030	3226	4121	4503
5674	7146	7678	8916
9046	9093	9182	9812
9944	10337	10945	11690

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Gabriele D'Annunzio è in un momento infelice. Il suo *Sogno di primavera*, in un teatro di Monaco ha avuto la stessa accoglienza che la sua *Gloria* a Napoli.

Vedremo come, qui a Roma, sarà accolta la *Gioconda*. Ma, comunque, è pur sempre da augurarsi che uno scrittore, di tanto ingegno abbandoni i manierismi e le stravaganze per darci un lavoro vitale e sincero.

— E tra una caduta e l'altra, registriamo anche quella della *Sfinge*, l'esangue trilogia di C. Dalla Porta e M. Guillemot, al Manzoni di Milano. Il pubblico si è tanto annoiato che non l'ha nemmeno presa sul serio.

— Fra le carte di Balzac sono stati trovati dei frammenti di una commedia inedita, intitolata *Orgon*, che doveva essere, nel pensiero dell'autore, una continuazione del *Tartufo* di Molière.

Questi frammenti, di cui è stata data lettura agli artisti della Comédie Française, saranno rappresentati in quel teatro in occasione del centenario della nascita dell'autore della *Commedia umana*.

I personaggi sono gli stessi di quelli del *Tartufo*, all'infuori del protagonista di questo, che non vi ha parte.

— *Il peccato*, di Augusto Novelli, ha trovato favorevole il pubblico del Corso, in Bologna. La tesi del lavoro è parsa audace, le situazioni alquanto ardue, ma il lavoro è stato giudicato con molta benevolenza. Si tratta di un vero ingegno drammatico, e il pubblico lo ha volentieri incoraggiato.

Lirica. — Tra le sessanta e più opere del Donizetti, la *Maria di Rohan* non occupa certamente il primo posto: ma il lampo del genio vi si rivela in molti e bei motivi.

E per ciò il pubblico dell'Alfieri di Firenze ha fatto un'accoglienza trionfale alla vecchia opera, eseguita abbastanza bene dal Cosselli, dalla signorina Celli, dalla signora Magi e dal baritono Battistini, un omonimo dell'illustre baritono romano, che si fa tanto onore in Russia.

— Al Comedy Theatre di Londra ha fatto ridere un *burlesque* (specie di farsa con musica) di G. Grossmith, musicata da Paolo e Walter Rubens: *Gran Cesare*.

Il libretto vorrebbe essere una parodia della tragedia di Shakespeare *Giulio Cesare*, ma non ne segue affatto le linee ed è un'accozzaglia di scene una più grottesca e inverosimile dell'altra.

Arte. — Il pittore Chartrain, che, occupato a New-York nell'esecuzione di vari ritratti non ha potuto arrivare a tempo a Parigi per esporre al Salone il suo nuovo quadro *La preghiera di Leone XIII* da lui terminato a Roma l'anno scorso, lo esporrà a Parigi durante il mese venturo, a beneficio di un'opera pia.

Il Papa è rappresentato inginocchiato sul faldistoro.

Lo stesso pittore sta ora terminando un altro grande quadro *La firma del protocollo ispano-americano*, dove figurano i ritratti dei signori Cambon, Mac Kinley, Day, Thiebaut, Adee e Cridler, i quali hanno tutti posato davanti all'autore.

— La vendita all'asta della collezione Mieville a Londra, ha prodotto in tutto per 101 lotti, 41,751 sterline e 3 scellini.

Fra i prezzi maggiori citiamo: quattro quadri di Troyon, venduti rispettivamente per 6400, 3600, 2500 e 1550 ghinee; un quadro di Romney rappresentante un ragazzo con in braccio un cane 1650; un altro attribuito ad Opie, ritratto di una fanciulla, 1480; vari quadri della scuola fiamminga non superarono la media di 500 ghinee; una " Veduta del palazzo dei Dogi e della piazzetta di San Marco „ del Guardi fu aggiudicata per 530 ghinee; la " Natività „ del Murillo per sole 100 ghinee.

Necrologio. — E' morto a Milano il vecchio pittore Pompeo Bertini. Era settantenne e da parecchio tempo ammalato.

Le opere più notevoli che egli lascia sono le vetrate di varie chiese di Milano, e dell'artistico rosone del Duomo di Monza. Amò anche le lettere e, anzi, fece rappresentare qualche dramma, che sortì mediocre fortuna.

Novelli a Firenze.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Firenze, 3, ore 23,40. — Questa sera il teatro Niccolini per la prima rappresentazione della compagnia di Ermete Novelli col *Papà Lebonnard* era gremito di un pubblico scelto e presentava un aspetto imponente.

Il successo fu come al solito entusiastico.

Tommaso Salvini, che si trovava in teatro dava il segnale degli applausi i quali furono continui e frenetici durante tutto lo spettacolo e si cambiarono alla fine in una vera ovazione al Novelli.

Don Perosi a Torino.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Torino, 3, ore 24. — Questa sera, nella chiesa del S. Cuore di Maria, gremita di signore dell'aristocrazia, di autorità, di notabilità e di sacerdoti, il maestro Don Lorenzo Perosi diresse la prova generale della sua " Risurrezione di Cristo. „

Per la prima volta dacchè si eseguiscono i suoi oratori assistevano la nonna, i genitori, i fratelli, le sorelle e molti altri parenti del Perosi, venuti appositamente a Torino.

L'accoglienza fu entusiastica. Della prima parte piacque specialmente la " Morte; „ della seconda in cui è evidente la ricerca dell'effetto teatrale, l'episodio della " Apparizione di Cristo „ col consecutivo riconoscimento.

L'Alleluja finale commosse profondamente l'uditorio che acclamò più volte il maestro e ne volle il *bis*.

L'esecuzione in complesso è ottima.

Don Perosi si fermerà a Torino fino al giorno 10 a dirigere le prime quattro esecuzioni del suo oratorio.

Abbisognando di riposo anche per motivi di salute non riceverà alcuno, nè accetterà il banchetto che alcuni ammiratori vorrebbero offrirgli.

Egli sarà a Firenze il 12 corrente.

Scioperi

(S) **Charleroi**, 4 — Si nota una leggiera diminuzione nel numero degli scioperanti. Stamane tutto è calmo.

Lo sciopero dei tramvieri a Genova

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 4 ore 16,40 — La questione dello sciopero è stata risoluta stanotte alle 2 e i tramvieri sono ritornati al lavoro.

La Società ha fatto loro queste concessioni: che il massimo della paga sia raggiunto in cinque anni anzichè in nove; la modifica dell'art 4 del regolamento il quale dice che dopo tre mancanze l'impiegato può essere licenziato, nel senso che il licenziamento possa avvenire soltanto in caso di ubbriachezza ripetuta o di infedelà; ha dichiarati stabili gli impiegati del Deposito.

Sports

Velocità ciclistiche — Il sig. *Riccardo Venturi* di **Torino** ci fa richiesta di pubblicare le velocità massime (*records*) ottenute in biciclette chilometro per chilometro, e noi volentieri lo accontentiamo:

Corridore *Champion*			Kil.	Min.	Sec.
Kil.	Min.	Sec.	—	—	—
—	—	—	25	27	19 3/5
3	3	24 1/5	26	28	26 »
4	4	29 1/5	27	29	32 »
5	5	35 3/5	28	30	37 »
6	6	40 2/5	29	31	42 2/5
7	7	46 1/5	30	32	47 3/5
8	8	50 2/5	31	33	54 3/5
9	9	56 2/5	32	35	» 4/5
Corridore *Linton*			33	36	8 3/5
Kil.	Min.	Sec.	34	37	16 1/5
—	—	—	35	38	23 3/5
10	11	1 3/5	36	39	30 2/5
11	12	5 »	37	40	38 »
12	13	8 4/5	38	41	45 1/5
13	14	13 3/5	39	42	54 »
14	15	17 2/5	40	44	2 3/5
15	16	21 2/5	41	45	10 4/5
16	17	25 2/5	42	46	22 1/5
17	18	30 4/5	43	47	30 4/5
18	19	37 »	44	48	39 »
19	20	43 4/5	45	49	48 1/5
20	21	49 4/5	46	50	57 »
21	22	56 1/5	47	52	6 4/5
22	24	1 3/5	48	53	16 2/5
23	25	7 1/5	49	54	25 2/5
24	26	12 4/5	50	55	30 3/5

Questi *records* davvero meravigliosi furono ottenuti il 23 aprile di quest'anno al Parc de Princes nella corsa dei 50 chilometri con allenatori. Vipar.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - IX Sezione penale.

Pres. Salazar - Giudici: D'Amelio e Albertazzi - P. M. Taxeira — Dif. Mazza, Camagna, Albano, Falessi, Trapanese, Nocito, Aprile, Luciani.

Duello Bonaiuto-Fongi.

Il 9 agosto 98, al *Casaletto*, fuori l'amena porta San Pancrazio, ebbe luogo uno scontro alla spada, a condizioni gravi, tra l'ex-deputato Giuseppe Bonaiuto ed Enrico Fongi, capo ufficio del banco Oblieght.

Erano testimoni del Bonaiuti, il tenente del 5° bersaglieri, Alberto Angiolini e l'avv. Giovanni Martini; del Fongi il sig. Annibale Cornaglia e il dott. Maurizio Perelli.

Al primo assalto il Fongi fu ferito al collo, e ricoverato subito all'ospedale fu dichiarato in pericolo di vita.

La notizia, divulgatasi nella città, menò molto rimore, parchè si ritenne che il Bonaiuto, dopo il comando dell'*alt*, imprigionando con la mano sinistra il ferro dell'avversario, si fosse slanciato contro di lui, ferendolo al collo.

Il cavaliere si mutava in aggressore!

La pubblicazione del verbale dello scontro, finito in un modo così poco cavalleresco, confermò quella voce, giacchè tanto i padrini del Bonaiuto, che quelli del Fongi scrissero che essi stigmatizzarono con parole roventi, indignati, l'atto dell'ex-deputato, il quale così inaspettatamente usciva dalle leggi cavalleresche.

Lo stesso verbale diceva che il Bonaiuto, terrorizzato di ciò che aveva commesso, chiese, sul terreno, tardive scuse.

I padrini del Bonaiuto si posero tosto a disposizione del Fongi e dei suoi secondi, i quali rifiutarono, ringraziando per la cavalleresca offerta.

Pubblicato il verbale, il Giudice istruttore spiccò mandato di cattura contro Giuseppe Bonaiuto, il quale fu arrestato dal delegato Dante Rossi, sotto l'imputazione di mancato omicidio in duello.

Il Bonaiuto — è da notarsi — non accetta il contenuto del verbale di scontro firmato anche dai suoi secondi, sostenendo che egli ferì il Fongi durante il combattimento, non avendo sentito il comando dell'*alt*.

Il dottor De Pedys, ed il maestro Parise, rafforzano tale versione, conchiudendo nelle loro rispettive perizie, che pel modo rapido con cui si svolse il combattimento e per la natura e per la sede della ferita essa dovè essere stata inferta nell'atto dello scontro.

La Camera di Consiglio non accolse queste ragioni o induzioni, perchè in contraddizione con le affermazioni dei testimoni di vista, e, modificando il capo di accusa, rinviò il Bonaiuto davanti al Tribunale per rispondere di lesione guarita in 10 giorni, in persona del Fongi.

I rispettivi padrini dei duellanti, con lo stesso Fongi, sono pure essi rinviati al Tribunale pel reato di duello.

Il processo è ieri cominciato con un lusso straordinario di testimoni e periti, i quali, ne siamo certi, faranno delle belle dissertazioni cavalleresche, da far risorgere nel buio dell'aula del Tribunale le luminose leggende della Tavola-Rotonda.

Il processo durerà diversi giorni.

Dalla Provincia Romana

Palestrina, 3 — Giorni sono per iniziativa del sig. Pompeo Bernardini fu tenuta un'adunanza per l'istituzione di un piccolo istituto di credito nella nostra città. Vi intervennero numerosi possidenti e commercianti, alcuni dei quali sottoscrissero delle azioni per varie somme. Ma si più parve cosa poca pratica date le condizioni attuali del luogo e il progetto è rimasto progetto.

— Ieri adunanza del Consiglio in seconda convocazione: si discusse tra le altre la questione della sovvenzione alla banda cittadina che fu assegnata in lire mille, somma in verità impari alle esigenze del servizio. La buona volontà dei musicanti farà sì che anche questa istituzione che sembra un lusso, ma che è una necessità, non venga a mancare specie nell'epoca della villeggiatura.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ, 5 Maggio 1899 — S. Pio V Papa

Leva il Sole alle ore 5.3 m. — Tramonta alle 7.11 s.
Leva la Luna alle ore 2.26 — Tramonta alle 2.44 s.

BOLLETTINO METEORICO.

4 Maggio, ore 15.

Europa pressione elevata Nord ovest 770; bassa 756 Nord Italia. Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente Italia superiore fino quattro mill. qualche pioggia e nebbia Nord; temperatura accresciuta. Stamane cielo sereno Sud e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove. Barometro 756 Milano Torino, Alessandria, Venezia, 760 Cagliari, Roma, Napoli, Brindisi 762 Catania. Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali Nord, meridionali al Sud, cielo vario Sud, coperto nuvoloso altrove con qualche pioggia.

Sciarada

Il *primiero* all'emisfero
Sgombra le tenebre
I *secondi* cerrabondi
La fede predicano
E gli *intieri* passeggeri
Passano i bagagli

Spiegazione del Passatempo precedente: DI-MISSIONARI

STATO CIVILE.

MATRIM 3 MAGGIO

Consolini Sante, infermiere, con Pierlorenzi Maria
Angiolini Temistocle, coll. com., con Ascani Enrica
Arciero Antonio, falegname, con Monaco Enrichetta
Azzardi Francesco, facchino, con Mazzarella Francesca
Bartoli Luigi, carrozziere, con Rischi Natalia
Beer Giuseppe, pubblicista, con Spreafico Maria
Bianchi Guglielmo, commesso, con Ducci Adele
Capponi Umberto, ionditore, con Barzocchini Faustina
Cattaneo Stefano, impiegato, con Pertegnazza Ida
Ceccarelli Giuseppe, muratore, con Ripa Angela
Congiunti Giuseppe, carbonaio, con Sero Lucia
Crestino Augusto, saponaio, con Diotallevi Carlotta
De Serafini Emilio, contadino, con Ruggeri Giulia
D'Ignazio Giulio, facchino, con Stellucci Emilia
Finestauri Agostino, meccanico, con Spagnoli Emilia
Francella Enrico, cocchiere, con Giaccaglini Edvige
Gianfrilli Romeo, tappezziere, con Sambucini Maria
Giannantoni Valentino, calzolaio, con Mignatti Beatrice
Giannelli Alfonso, stagnaio, con Salvati Vincenza
Giordano Alfredo, impiegato, con Alciati Isabella
Girolami Nazzareno, possidente, con Nescenzi Emilia
Granatelli Giuseppe, vetturino, con Rodi Fine
Tannini Antonio, campagnolo, con Restaini Filomena
Latini Giuseppe, commerciante, con Martinelli Elena
Lucchetti Vittorio, muratore, con Pucci Ida
Marfisi Giuseppe, falegname, con Cerasa Luisa
Massucci Lorenzo, facchino, con Santori Rosa
Mercadoni Bernardo, cocchiere, con Faiella Angela
Orlandi Ludovico, cameriere, con Collalti Palmira
Patechi Ottavio, falegname, con Mesticoni Angela
Pelati Nazzareno, parrucchiere, con De Santis Ermelinda
Pieri Sabatino, industriale, con Gioia Angelina
Pozzaglia Girolamo, commesso, con Pannaria Maria
Prassede Simone, falegname, con Eletti Giovanna
Pugliares Giuseppe, commesso, con Meucci Giovanna
Rossi Francesco, portiere, con Apolloni Maria
Ruggeri Felice, scalpellino, con Ferreri Enrica
Sferra Carini Lorenzo, ispett. scol., con Testa Giuseppina
Verdecchi Augusto, beccaio, con Ciaffani Sista
Verdone Tommaso, pittore, con Gollinucci Adele
Zarelli Angelo, stagnaio, con De Nardis Giulia
Faini Aldebrando, bracciante, con Vannini Zelinda
Montanino Leonardo, contadino, con Fali Annunziata
Campagnoli Domenico, possidente, con Feoli Maria
Boscioni Guido, commesso ferr., con Bizzozzi Ersilia
Fiorini Luigi, bracciante, con Perazzini Adele
Lonza Sestilio, calzolaio, con Fanti Giovanna
Di Paspuale Domenico, terrazziere, con Ceccarelli Stella

Nati e morti denunziati nel giorno 2 maggio
Nati 39 dei quali 5 nati morti
Morti 23 dei quali 1 sotto i 7 anni.

MORTI

Boiani Felice fu Alessandro, Alatri 76, coniug.
Rebecchini Benedetto Ant. fu Telesforo, Fossombrone 69, coni.
Milani Carmine fu Pietro, Borgo Velino 30, coniug.
Morrone Carolina fu Venanzio, Arpino 87, vedova
Chiola Antonio fu Luigi, Aquila 66, coniug.
Bonelli Matteo fu Stefano, Palermo 69, celibe
Bellri Gesualda di Clemente, Roma 42, coniug.
Vattani Antonio fu Michelangelo, Norcia 92, vedovo
Mastropietro Guglielmo, Campoli 71, coniug.
Passeri Leopoldo fu Carlo, Fivizzano 72, vedovo
Simoncelli Romeo fu Luigi, Fossombrone 70, vedovo
Costanzo Francesco di Vincenzo, Gallicano 40, celibe
Benvenuti Romualdo fu Antonio, Furecchio 73, vedovo
Belli Giovanni fu Pasquale, Roma 69, vedovo
Ansuini Enrico di Ottavio, S. Angelo in Pontano.
Leonini Giovanni Battista fu Dionigi, Civitalavinia 57, cel.
Picconi Michelina fu Gaetano, Rocca Canterano 42, coniug.
Penna Maria Francesca fu Gaetano, Roma 73, nubile
Manocchi Angela fu Andrea, Roma 57, coniug.
Pastore Paolina fu Giovanni, S. Remo 88, nubile
Franchini Teresa di Geremia, Roma 21, nubile
Mancini Giuseppe di Francesco, Affile 10,
Antamarini Romolo di Antonio, Roma 17, celibe

Dopo lunga malattia esacerbata dalla recentissima perdita del diletto figlio Alfredo serenamente si spegneva ieri alle ore 7.30

FILOMENA SBRICOLI nata REVELLI

di anni 64

lasciando nella desolazione la famiglia e quanti ebbero occasione di apprezzare le sue rare e cristiane virtù di moglie e di madre.

Il trasporto avrà luogo oggi 5 maggio alle ore 16 (4 pom.) partendo dall'abitazione dell'estinta. Via Laurina N. 35.

La famiglia **Cavazzi** ringrazia commossa quanti vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al suo amatissimo estinto.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 19.0 — Minimo 10.0.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il generale Bava Beccaris e il senatore Massarucci, presidente dei Veterani.

Ricevette pure l'on. Plebano ex deputato, e il comm. Di Lorenzo, direttore della R. Calcografia di Roma, il quale presentò un ritratto di S. A. R. il Principe di Napoli.

— S. M. ricevette anche in udienza privata il sig. Barrère, ambasciatore di Francia.

Il cuore del Re. — E' noto che alla partenza da Cagliari del treno reale, accadde una grave disgrazia, nella quale, essendo crollato il parapetto di una terrazza, rimasero ferite varie persone e rimase vittima anche un povero facchino, certo Costa, ammogliato, con quattro figli.

Ora S. M. il Re ha destinato alla vedova del Costa un assegno annuo di L. 400 per l'educazione dei figli, fino a che il minore avrà raggiunto i 18 anni.

La partenza del Duca degli Abruzzi — Alle 21 e 55 di mercoledì S.A.R, il Duca degli Abruzzi partiva per l'alta Italia col treno di Firenze.

Fu accompagnato alle stazione da S. M. il Re. Era atteso dalle LL. EE. San Marzano, Canevaro, Palumbo, Quigini-Puliga, dagli ammiragli Accinni, Coltelletti, Serra, dal generale Grassi, dal comm. Martinez ispettore della marina, da parecchi ufficiali superiori dell'armata, dal ff. di Sindaco comm. Gailuppi e dal Prefetto commendatore Serrao.

S. A. R. partì fra gli auguri più vivi dei presenti, ai quali anche noi ci associamo modestamente.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in particolare udienza la cognata dell'Ecc.mo cardinale Ledochowski accompagnata dalle figlie e dal figlio conte Miecislao.

— Martedì alle 5 pom. il Santo Padre ricevette in udienza il viaggiatore tedesco sig. Eugenio Wolf. L'udienza durò un'ora e un quarto.

Il S. Padre si mostrò per tutto questo tempo di ottimo umore e volle essere minutamente informato della situazione in Cina.

— Il Papa ricevette pure il marchese de Hoensbroech deputato del Centro al parlamento Tedesco e il barone Massimiliano de Cetto cugino del ministro di Baviera presso la S. Sede, accompagnato dalla consorte nata contessa di Leiningen Billigheim.

Ricchezza mobile — La Commissione di appello per le imposte dirette (Ricchezza mobile) presieduta dal senatore Balestra, si è adunata ieri alla Prefettura per discutere i ricorsi presentati.

Palazzo di Giustizia. — Ieri si è aperta nella serra del palazzo di Belle Arti l'esposizione dei bozzetti dei concorrenti per le statue e le decorazioni pel palazzo di giustizia.

Un concorso imponente per quantità e qualità degli artisti: uno dei più grandi che, si siano fatti in Italia. Artisti di fama, grandi e piccini, si sono trovati di fronte in un tema d'arte, ove bisognava svolgere tutte le proprie forze, mostrare se sotto le larvate apparenze ci fosse il vero artista.

Il concorso per sè stesso è riuscito.

La maggior parte degli artisti hanno risposto degnamente. Sarà còmpito ora della Commissione di scevrarsi prima di tutto dalle amicizie, simpatie o antipatie, raccomandazioni, preconcetti o pressioni, di attenersi al giusto ed al meritevole.

Sopratutto che le singole statue o gruppi, che debbono in definitiva essere prescelti, corrispondano allo stile del palazzo; che le statue sedute dei giureconsulti romani e le due degli oratori siano nel vero carattere romano, non disdicevole a Roma che ne possiede tanti gloriosi ricordi; che nella biga ed altri pezzi ornamentali si cerchi sopratutto quel carattere decorativo e monumentale, che troppo spesso si è trasandato in altre opere moderne.

Dio ci scampi e liberi dalla più lontana presunzione di voler insegnare ciò agli egregi ed illustri componenti la Commissione, ma non è male ricordarlo loro.

Meminisse juvabit dice il cronista, lasciando al collega per la parte artistica di render conto, dopo maturo esame, dei vari bozzetti.

A questo proposito, essendoci stato riferito che un tal Fortunati va in giro spacciandosi critico o collaboratore del *Popolo Romano*, l'editore mi prega d'avvertire che il giornale non ha dato alcun incarico più o meno artistico a nessun fortunato o sfortunato, essendo la critica affidata al collega Luigi Callari.

Tramway Roma-Tivoli. — Per le feste della Madonna di Quintiliolo che si faranno a Tivoli nei giorni 6, 7 e 8 corr. la Direzione ha stabilito un treno speciale in partenza da Roma (porta San Lorenzo) alle 14 di domenica con arrivo a Tivoli alle 15.35 e il ritardo fino alle 22.45 del treno festivo in partenza da Tivoli, con arrivo a Roma alle 23.55.

Ha disposto altresì un secondo treno speciale alle 14 dell'8 corr. per la gara dei concerti e la lotteria a Villa d'Este. Ritorno a Roma alle 20.37.

Feste a Tivoli. — Sabato e domenica avranno luogo a Tivoli straordinari festeggiamenti in onore di Maria SS. di Quintiliolo. Oltre alle funzioni religiose ed un grandioso spettacolo pirotecnico sul Catillo, ci saranno corse di cavalli, una gara mandamentale di concerti e l'estrazione di una tombola di L. 1000.

Per l'Esposizione di Parigi. — Il Ministro di agricoltura ha invitato tutti i componenti della Commissione reale per l'Esposizione di Parigi a trovarsi in Roma nella prima decade del mese corrente, dovendo la Commissione stessa essere convocata per iniziare l'esame dei lavori ultimati dalle varie Sotto-Commissioni.

Tram elettrico Roma-Frascati. — Entro il corrente mese di maggio saranno ultimati i lavori d'impianto per la forza motrice necessaria al tram elettrico Roma-Frascati, e la Società ferroviaria inizierà i lavori di trasformazione dell'attuale linea, per una parte col sistema della terza rotaia, e per l'altra con accumulatori.

A Nettuno — Sabato e domenica, per la festa della patrona del paese, Maria SS. delle Grazie, avranno luogo speciali festeggiamenti, il cui programma è stato compilato da apposita Commissione. Oltre alle rituali funzioni religiose, ci saranno illuminazioni fantastiche e domenica verrà estratta una tombola di L. 300.

Una onorificenza — Il prof. Antonio Rossi, direttore della R. Scuola di agricoltura di Ascoli Piceno, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Associazione Farmaceutica Universitaria Romana — Mercoledì nel pomeriggio ebbe luogo l'annunciata assemblea generale.

Presiedeva il vice-presidente sig. Buscajoni.

Il presidente Aureli Tommaso, delegato al Congresso Farmaceutico Universitario di Bologna, fece un'esatta relazione dei vari argomenti trattati dal Congresso stesso.

Il socio Giuseppe Castelli ringraziò a nome di tutti i soci il sig. Aureli per il suo operato e propose un voto di plauso.

Si propose inoltre una lettera di ringraziamento all'Ass. Farm. Bolognese per l'accoglienza fatta al rappresentante romano.

Le proposte furono approvate ad unanimità.

L'assemblea nominò quindi a Presidente Onorario dell'Associazione il prof. Antonio Balbiano.

Su proposta Castelli fu approvato un ordine del giorno riguardante la riforma degli studi farmaceutici.

Circolo dei naturalisti. — Ieri sera ha avuto luogo la conferenza del dott. E. Carlinfanti. Il chiaro conferenziere dinanzi ad un pubblico di numerose signore e signori, si diffuse a parlare dell'igiene nell'uso del latte, e terminò augurandosi che sorgano istituti atti a garantire la assoluta igiene nel commercio del latte. Fu vivamente applaudito.

Società generale operaia. — Venerdì 5 maggio alle ore 9 pom. nella sala della Società generale operaia, via del Pantheon 57 piano primo, conferenza del sig. avv. Vittorio Vinai sui " Probi viri ".

Ingresso libero; preghiera agli elettori dei Probi viri ed agli eletti d'intervenire numerosi.

Imposte dirette. — Reclami di fabbricati risoluti dalla Commissione di 1ª istanza:

Accolti: Andreini Francesco.

Accolti in parte: Di Capua fratelli, Colombi Eugenia, Bitocchi Antonio, Castani Ersilia.

Respinti: Guerrieri Gaspare, Sonnino Giuseppe, Spinetti Maria, Fantilli Antonio, Società Romana Omnibus, Medici Luigi, Nibaldi Giuseppe.

Scienze e lettere. — La R. Accademia dei Lincei (classe di scienze fisiche) terrà seduta domenica alle 14.

— All'Istituto di Panisperna il chiaro prof. Pirotta riprenderà le conferenze di botanica, che sono fissate per lunedì 8 e nei giorni 9, 15 e 16 corr. alle 16 1/2.

Alla Scuola femminile " Fuà Fusinato. " — Oggi, alle ore 17, avrà luogo la distribuzione dei premi.

Verrà anche commemorato il XXV anniversario della istituzione della Scuola.

V'interverranno le autorità. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal conte di Carpegna.

R. Accademia di S. Cecilia. — Quest'oggi la cronaca cittadina invade il campo dell'arte per annunziare che domani alle 5 pom. il sig. Leandro Vilani affrirà cortesemente un concerto di organo nelle sale dell'Accademia.

Guide e Corrieri — Assemblea generale, domani sera, 6 corr., nella sede sociale, via Babuino 114,° alle 8 — 2.a conv. per le 9.

Comunicazioni urgenti della presidenza, e dimissioni di un consigliere e di un censore — Crisi parziale!

Ai cacciatori per Terracina e S. Felice. — Vedi *Avv. Economici*.

Cooperativa impiegati vedi avv. in 4. pag.

I nostri Avvisi economici. — Incoraggiati dai risultati che i proprietari di case, villini ed appartamenti in luoghi di bagni e di villeggiatura, hanno ottenuto negli anni scorsi, valendosi per l'affitto della rubrica *Bagni e villeggiature*, l'abbiamo ripetuta anche quest'anno.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 maggio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	562	85	647	17	7	20	22	—	2	—	24	555	86	648
S. Antonio	156	244	399	3	1	4	1	—	1	1	3	156	244	400
S. Galla	151	—	151	—	—	—	1	—	—	—	1	150	—	150
S. Giovanni	—	449	449	..	18	18	—	11	—	3	14	—	453	453
S. Giacomo	154	97	251	8	2	10	7	2	1	—	10	154	97	251
Consolaz.	74	30	104	3	1	4	5	—	1	—	6	73	31	104
S. Gallicano	70	111	181	1	3	4	—	1	-	—	1	71	113	184
	1166	1016	2182	34	28	62	36	14	5	4	59	1159	1026	2185

Un assassinio in Alatri. — Scrivono da Alatri:

Lo zio dell'on. Vienna a nome Giovanni erasi recato al mercato di Veroli.

Verso il tocco ripassando per il sentiero che conduce alla città giunto ad un tratto di strada denominato l'*Oliveto Grande* veniva ucciso con due colpi di fucile da certo Manti Tito mugnaio di Veroli, affittuario del mulino Vienna.

La causa del delitto si attribuisce a rancori pel fatto che il Vienna aveva dato la disdetta al Manti. Questi, di carattere impetuoso ed irascibile, si sarebbe vendicato.

Il Manti commesso l'assassinio recavasi in Veroli dove veniva arrestato dal carabiniere Cecchetti Settimio e dal popolano Saccomani Antonio.

Suicidio. — In un orto attiguo all'osteria della Fortuna, a S. Agnese mercoledì, si suicidava Cantoni Tobia, d'anni 45, da Cingia dei Botti (Cremona) impiegato alla Direzione Generale della Statistica, esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Indosso gli furono trovati due biglietti. In uno di questi pregava di aprire il cassetto del suo tavolo d'ufficio ove aveva lasciato diverse lettere dirette ai parenti ed agli amici. Nell'altro dichiarava che erasi ucciso per dissesti finanziari.

Il Cantoni abitava con sua moglie Camerulo Virginia in via Quintino Sella, 15 int. 11.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione via Goffredo Mameli 47, int. 5, Pierdicchi Maria, di anni, 30, romana, per dispiaceri domestici tentava di suicidarsi ingoiando del sublimato corrosivo. Accorso il facchino Di Mario Umberto, d'anni 17, romano, le tolse dalle mani il fiasco contenente il sublimato.

La guardia Meneghini Eugenio la condusse alla Consolazione dove i medici la dichiararono fuori di pericolo.

— Ieri sera fu condotta a S. Antonio la giovane diciottenne Pelli Teresa, romana, in istato piuttosto grave.

Ella, nella propria abitazione, al viale Principessa Margherita 165, aveva tentato suicidarsi per asfissia. Si ignorano le cause che la determinarono al grave passo.

Una grossa sbornia. — In via dei Calderari fu raccolto da terra privo di sensi il calzolaio Dragone Vincenzo, di anni 51, da Pontecorvo (Caserta) portiere dello stabile della casa n. 24 in detta via.

Le guardie Jorio Giuseppe e Pepe Enrico lo soccorsero e trasportarono alla Consolazione.

Le generalità si dovettero avere dalla moglie Bottoni Filomena, d'anni 26, romana.

Si trattava di una sbornia solenne.

Baccano al Portico d'Ottavia. — Al Portico d'Ottavia mercoledì alle 18 il carro condotto da Alfieri Vincenzo d'anni 27 romano investiva accidentalmente la bambina Pavoncello Luisa che cadde tra le zampe del cavallo.

La cuginetta Pavoncello Debora d'anni 12 nel cercare di salvarla rimase con il piede sinistro sotto una ruota.

Intanto erano accorsi i genitori Mosè ed Isacco con altri del vicinato e ne seguì un'ira di Dio. Tutti si fecero addosso al carrettiere che accolsero a sassate quasi volessero far giustizia sommaria.

Intervenute le guardie poterono mettere termine alla baruffa.

Le due bambine alla Consolazione vennero giudicate guaribili in 15 giorni.

Il carrettiere Alfieri riportò due ferite alla testa prodotte da colpi di pietra.

Ladro di calici — Lo stuccatore Scipioni Lorenzo d'anni 29, d'Albano, fu sorpreso ed arrestato nella chiesa di San Francesco a Ripa nell'atto che rubava due calici di metallo bianco.

Investimento — In piazza Madonna dei Monti il venditore ambulante Pelliccioni Dionisio di anni 77, da Palestrina, veniva investito da una vettura il cui conduttore rimase sconosciuto.

Il Pelliccioni fu dichiarato guaribile in 10 giorni.

Baruffe. — Il vetturino Zilli Pietro in piazza di Termini litigò, per gelosia di mestiere, con un suo compagno, il quale afferrato il manico dell'ombrellone gli assestò un colpo alla testa, che obbligherà lo Zilli a non rimontare a cassetta per una settimana.

— In via degli Strengari, Villari Elisa di anni 14, per precedenti rancori fu colpita al capo con un bastone da Zerdini Santa. Ne ebbe delle contusioni guaribili in 10 giorni.

La valigia scomparsa — L'altra sera giunse da Napoli il principe polacco Clary con la signora alquanto sofferente, e con una vettura da nolo si fece condurre all'Hotel Alemagna, in via Condotti. Giunto colà il principe, attendendo ad accompagnare la signora nell'Albergo, dimenticò nella carrozza una piccola valigia contenenti gioielli, titoli e denaro contante per circa 100 mila lire.

Appena s'accorse della dimenticanza, corse giù ma la vettura era scomparsa.

Ne diede subito avviso alla Questura, la quale ieri mattina riuscì ad identificare e ad arrestare il vetturino Araldo Romagnoli d'anni 32, romano. Questi dichiarò di non saper nulla di nulla e le indagini per il ricupero della preziosa valigia proseguono attivissime.

Fallimenti in Roma

REVOCHE - ***Lucke Enrico***, rappresentante, piazza Borghese 86. Ieri il Tribunale ordinò la cancellazione dall'albo dei falliti e la revoca della sentenza dichiarativa di fallimento.

DETERMINAZIONI DI DATA - ***Caporossi Angelo***, sarto, Porto d'Anzio. Ieri fu determinata al 1 luglio 1898 la data di cessazione dai pagamenti.

CONCORDATI - ***Barucci Giulia e Belli Achille***, con negozio di vetture pubbliche, via Velabro 11. Omologato ieri al 10 0/0 in 2 rate, senza benefici di legge.

PRIME ADUNANZE - ***Ditta F. Sartour e C.***, mobili artistici, Corso 265. Ieri la Deleg. di sorv. riuscì così composta: Ascarelli avv. Davide, Pasquali avv. Gustavo, e Libotta rag. Achille. Cur. Curatore Dialti avv. Dario.

CHIUSURE DI VERIFICA - ***Poggetto Giacomo***, tessuti, piazza Cairoli 5 A. Ammessi al passivo altri 5 cred. per L. 11500, ieri si chiuse la verifica. Per la risoluzione delle contestazioni udienza al 15 corr.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - ***Ditta Michetti e Mazza***, oggetti religiosi, piazza Rusticucci 2. Per concordato. Sent. di ieri.

Pescara Adelaide ved. Paterna, tipografia, via XX Settembre. Per concordato. Sent. di ieri.

Ditta Guastalla Claudio, sarto, Corso 335. Per concordato. Sent. di ieri.

Piccola Cronaca

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 all 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon, 57.

Malattie nervose. — Cura completa. Elettricità, massaggio, ecc. Dott. Möglie. Bagni Bernini, Corso 151, ore 10-12.

Monte di Pietà

Sabato, 6 maggio 1899 - **3.°** *Custodia vende*

Oggetti d'oro impegnati il dì 5 ottobre 1898 fino alla polizza **211200.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati l'8 ottobre 1898 fino alla polizza **213590.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di venerdì 5 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

4 maggio.

Costanzi. — Questa sera *Bohème* con la signorina Labia e con lo stesso complesso artistico noto ed applaudito con tanto sincero entusiasmo. Di nuovo e di veramente attraente avremo la comparsa del Giuseppe Borgatti nella parte di " Rodolfo „ che è quanto dire un lietissimo avvenimento, una cosa gradita, che darà alla *Bohème* ancora maggiore e vigoroso impulso.

Ed infatti, dopo il successo clamoroso di Gemma Bellincioni in questa stessa *Bohème*, l'opera infinitamente bella di G. Puccini, rifulgerà ancora nel suo pieno fascino, grazie al concorso di un altro insigne artista come il Borgatti.

Valle. — Rammentiamo questa sera la prima rappresentazione della Duse e Zacconi con il *Demi-Monde*.

Nazionale. — Seguitano con successo le rappresentazioni della drammatica compagnia Vitaliani; ogni sera è fatta segno, specie per la bravissima attrice Itala Vitaliani, a feste, delle poche veramente brave che onorano l'arte.

Stasera essa interpreterà *La moglie ideale* e quanto prima *Hedda Gabler*, *Meta* una novità del Caputi, *La fregola di Mogolin*, altra novità, ultimo successo parigino.

Domenica due rappresentazioni.

Quirino. — Il *Trovatore* l'eternamente, fresca opera verdiana fu accolta iersera da un vero uragano di applausi e si vollero molti *bis*.

Gli artisti tutti al posto dalla Angelini, una *Leonora* drammatica, squisita, alla Berti-Cecchini, che apparve una rivelazione nella parte di *Azucena* facendo sfoggio della simpatica voce, e distinguendosi pel metodo sobrio, efficace e per l'azione corretta, sicurissima.

Quanto al tenore Bambacioni oramai si conosce di qual meraviglia di voce Domeneddio ha voluto dotarlo e però si comprende il successo e del baritono Caldani convien dire ogni sorta di bene. Anche i cori e l'orchestra si comportarono egregiamente.

Sicchè il *Trovatore* messo in scena così repentinamente può vantare una esecuzione buonissima ed un sicuro concorso di pubblico nelle tre rappresentazioni rimaste.

Stasera la grande accademia di scherma promossa dal nostro Greco, il forte, valoroso maestro, e domani replica del *Trovatore*.

Eldorado. — Un'assai lieta accoglienza ottenne iersera la compagnia di balli e operette di proprietà Ansaldo ed il nuovo ballo *Jolanda* fu molto applaudito pei quadri di bell'effetto e per le danze accuratamente eseguite da tutto il corpo di ballo.

Stasera lo spettacolo si replica.

Manzoni. — Molti applausi iersera alla signorina Papà nel dramma *La duchessa di Bracciano*. Domani beneficiata dell'attore Dillo Lombardi.

Fabr...

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si sono recati al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. S. M. si è intrattenuta dopo l'udienza con Pelloux.

Ieri è giunto in Roma il conte Benomar, nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale.

Il Senato di ieri.

Brevissima seduta per le comunicazioni delle dimissioni del Gabinetto.

Il testo della laconica dichiarazione dell'on. Pelloux è riprodotto testualmente nel resoconto.

Circa l'ultima seduta

A giustificare l'attitudine del presidente della Camera nella breve seduta in cui il Ministero annunziò le dimissioni, seduta che non fa molto onore di certo a quei deputati, che parlano sempre di educare il popolo, si afferma che l'on. Zanardelli non era stato prevenuto dal Ministero delle dichiarazioni che avrebbe fatto.

La verità è che la deliberazione definitiva delle dimissioni fu presa soltanto nel breve Consiglio che i ministri tennero a Montecitorio poco prima della seduta, e che non poteva essere presa che al ritorno del presidente del Consiglio dal Quirinale: e che appena presa, prima cioè di far le dichiarazioni, l'on. presidente del Consiglio è salito alla presidenza e ne ha naturalmente informato l'on. Zanardelli.

Questa, non altra, è la verità.

La crisi.

Le dimissioni del Ministero essendo state comunicate al Senato del Regno nella seduta di ieri, la crisi si può dire entrata soltanto ora nella fase ufficiale.

Ciò non toglie che a Montecitorio si discuta sulle previsioni, le quali, anche per consenso degli avversari, sono per l'incarico all'on. Pelloux di una ricomposizione ministeriale, la quale avrà naturalmente una base larga o limitata a seconda del criterio direttivo nelle trattative della nuova combinazione.

Su questo punto qualunque congettura nel momento attuale, non può che essere prematura, ossia non rappresenta che apprezzamenti personali.

Notizie cinesi colla coda!

Qualche giornale ha annunziato che ieri, 4 maggio, coll'arrivo nelle acque cinesi dello *Stromboli*, avente a bordo l'ammiraglio Grenet e truppe da sbarco (?), dev'essersi effettuata l'occupazione di San Mun.

Lo *Stromboli*, per la verità, si trovava ieri a Singapore e da Singapore a San Mun vi sono circa *duemila* miglia. Le altre navi poi sono tutte a Shanghai.

Possiamo aggiungere che lo *Stromboli* partirà domani, 6, da Singapore per Hong-Kong.

Al Consiglio di Stato

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sul progetto di modificazione al regolamento sull'avanzamento nell'Esercito.

Ministero Interno.

Tognola dottor Marino e Moretti dottor Carlo sono stati nominati consiglieri di Prefettura.

[illegible] Pretro, direttore capo della Ragioneria al [illegible]

Ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Bonasi, si è riunita in seduta plenaria la Commissione pei Manicomi ed ha completato l'esame del lavoro compiuto dalla Sotto-Commissione per il disegno di legge da presentarsi al Parlamento. Ha incaricato la Sotto-Commissione di fare la relazione al Ministro.

Nel pomeriggio si è riunita la Sotto-Commissione per il regolamento generale sanitario, composta dagli on. Panizza, Tamburrini, comm. Santoliquido e Salvarezza.

Ministero Tesoro.

Una circolare del ministro del tesoro alle autorità dipendenti stabilisce che le cartelle del credito fondiario del Banco di Napoli 3,50 per cento, possano essere accettate come cauzione provvisoria per concorrere alle aste pubbliche.

Ministero Marina.

Il Comitato per i disegni delle navi dovrà tra non molto esaminare un programma di concorso tra i direttori del genio navale (colonnelli) per una nave di prima classe, i cui dati principali furono determinati, nell'ultima seduta, dal Comitato degli Ammiragli.

La *Caracciolo* è partita da Barcellona.

Il contrammiraglio Bèttolo si può dire entrato in convalescenza.

Informazioni estere

Da Parigi.

(S) **Parigi**, 3. — Il *Temps* dice che la Corte di Cassazione è in possesso di una circolare del Ministro della guerra del 17 maggio 1894, colla quale si avvertono gli ufficiali dello Stato Maggiore che essi non prenderebbero parte alle manovre di quell'anno.

Il capitano Dreyfus non poteva perciò scrivere nel *bordereau*, nell'agosto 1894, che egli partiva per le manovre.

(S) **Parigi**, 4. — Il *Figaro* non pubblica oggi alcun documento sull'affare Dreyfus.

L'*Echo de Paris* dice essere stato informato da Lebret che la sentenza definitiva della Corte di Cassazione sull'affare Dreyfus è attesa pel 20 corrente.

Socialisti francesi e italiani.

(S) **Parigi**, 4. — I deputati socialisti hanno diretto ai deputati socialisti italiani una lettera, colla quale fanno adesione, in nome dei socialisti francesi, alle decisioni della Conferenza di Roma.

La Francia nel Siam.

(S) **Parigi**, 4. — Il *Journal*, smentendo l'affermazione dell'*Herald* circa la cessione alla Francia della provincia di Luang-Prabang, dice che i negoziati franco-siamesi in proposito continuano tuttora.

Nell'Africa.

(S) **Capo**, 4. — Una carovana europea è stata attaccata presso il Lago Uyana.

Cinquanta portatori sono stati uccisi. Gli europei sono giunti al Porto di Chikla.

L'arresto di un principe armeno in Russia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 4, ore 19.20. — Telegrafano da Pietroburgo che è stato arrestato il principe Rebulow capo del Comitato armeno. Gli furono sequestrate delle lettere compromettenti e lo si accusa di eccitare gli armeni a disobbedire al principe Galitzin, governatore generale del Caucaso.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 4. — Il ministro delle finanze, Villaverde, smentisce la voce corsa che egli abbia dichiarato che non sarà imposta una tassa sul debito esterno, soggiungendo non aver accennato mai ad alcun simile progetto.

ULTIMA ORA

Drammi di terra e di mare

(S) **Tournai**, 4. — Avvenne un'esplosione a bordo di un rimorchiatore inviato in aiuto di un battello.

Tre operai a bordo del rimorchiatore rimasero uccisi.

Il battello rimorchiato colò a fondo. Si teme che una donna e parecchi fanciulli che erano nel battello siano periti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 4, ore 18.50. — In seguito ad un forte uragano è stata capovolta nella Vistola una chiatta.

Diciotto persone annegarono.

BORSE E MERCATI

Roma, 4 maggio 1899.

Mercato calmo ma indeciso. La nostra Rendita 5 0/0 esordita ferma a 95,90 ebbe qui ristretto mercato a 102.47 1/2 per fine corrente.

Per contanti quotò da 102.17 1/2 a 102.20.

Rendita 4 1/2 0/0 111.80.

Banche 966 — Commerciali 742 a 741 — Generali 102 — Banco Roma 144 — Credito 620 — Gas 829 a 827 — Marcie 1297 — Condotte 292 — Meridionali 771 — Mediterranee 600 — Molini 101 a 1/2 a 97 — Omnibus 394 a 396 — Metalli 200 a 199 — Immobiliari 216 a 214 — Istituto fondiario 526 a 528 — Ferriere 174 1/2 a 174 — Carburo 930 a 905 — Zuccheri 185 a 186 — Concimi 127 Risanamento 35.

Cambi deboli.

Francia 107.22 1/2 — Londra 26.99.

Ore 18,30. —

Rendita 102.37 1/2 a 102.40 — Commerciali 740 — Gas 826 — Ferriera 172 — Molini 98 — Concimi 126.

Cambio dazio doganale 5 maggio L. 107.24.

Dal 1 al 7 — fino a L. 100 — L. 107.60.

BORSE ITALIANE — 4 maggio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 49	102 20	102 20	102 47
Id. fine	— —	102 45	102 35	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 50	— —	111 70	— —
Az. B. d'Italia	967 —	— —	965 —	961 —
„ B Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr. Medit.	600 —	599 —	599 —	600 —
„ „ Merid.	773 —	772 —	772 —	772 50
„ di Torino.	— —	— —	405 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	261 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	460 —	479 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	443 —	443 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	323 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	336 —	— —	— —
Fo. B. d'Italia 4 0/0	— —	511 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	519 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				107 25
Francia vista	107 32	107 30	107 2[illegible]	132 20
Berlino id.	132 20	132 —	— —	— —
Londra id.	27 03	27 0[illegible]	27 03	26 81
Londra a 3/m.	— —			

Consolidati - media uff. del Regno - *2 maggio*	*con cedola*	*senza cedola*
5 0/0 lordo	102.18 1/2	100,18 1/2
4 1/2 netto	111.48 5/8	110.36 1/8
4 0/0 netto	101.65 1/2	99.63 1/2
3 0/0 lordo	62.83 3/8	61.63 3/8

Parigi, 4, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Rendite franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	100 67
„ „ 3 0/0 perp.	102 20	102 17	102 15
„ „ 3 1/2 0/0	102 85	102 82	102 82
Rendite ITALIANA 5 0/0	95 90	95 70	95 95
„ turca	23 35	23 30	23 30
„ spagn.	60 45	60 20	60 07
„ russa nuova	— —	— —	— —
„ portoghese	[illegible]	28 25	27 10
„ ungherese	— —	[illegible] 95	102 40
Egiziano 4 0/0	— —	— —	10[illegible] 25
Banca di Parigi	1140 —	1133 —	1138 —
Banca Ottomana	— —	601 —	601 —
Credito Fondiario	— —	733 —	740 —
Azioni Suez	— —	3815 —	3830 —
Lotti Turchi	— —	134 3/4	134 1/2
Fer. Meridion. ital.	— —	718 —	715 —
Cambi sull'Italia	— —	6 3/4	6 7/8
Cambi su Londra	— —	25 19 1/2	25 18 1/2
Cambi su Madrid	19 05	— —	— —
Cambi sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 15,53 (Fonte italiana) — Mercato nervoso influenzato contegno miniere più resistente — 102,20 — 12/25 — 95,70 — 50/50 — 72/25 — 722 — 23,40 — 27,65 — 601 — 60,15 — 80/50 — 140/1 — 1268 — 38,20 — [623 — 1260 — 278 — 231 — 190 — 278 — 220 — 182 — 243 — 748 — portoghese 27,25 — 1135 — 955 — Volga 685 — Africa 99.

Parigi, 4, ore 16,10 (Fonte francese) — Notizie crisi ministeriale sarà laboriosa provocano reazione italiano. Mercato in generale fermo meno miniere oro depresse su vendite Londra.

Vienna, 4, ferma	3	4
C. mobiliare	358 37	359 25
R. aust. carta	119 80	119 30
Id. oro	100 50	100 50
N.ni oro	9 56	9 56
Lire ital.	44 53	44 60
C. Londra	120 45	120 50

Londra, 4, chiusura	3	4
N.i Cons.	110 7/16	110 1/8
Italiana	94 1/2	94 9/16
Turca	23 1/16	23 1/8
Egiziano	107 —	107 —
Argento	28 3/8	28 5/8

Berlino, 4, ferma	3	4
Ital. cont.	94 80	95 20
f. mese	94 90	95 20
Az. Merid.	141 70	142 60
„ Medit.	109 60	110 60
Ob. ferr. 3 0/0	60 20	60 20
„ Merid.	— —	63 —
„ Roma	96 80	96 90
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	139 10	139 —
Rublo	216 85	216 20
Cambio Italia	— —	75 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 1/2 p 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 maggio ore 14,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 8000 — TENDENZA calma

Havre, 4 maggio ore 14,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 272 — Prezzo fine maggio L. 36 7/8 — TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 14000 — Prezzo f. [illegible] — TENDENZA calma

Parigi, 4 maggio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	48	—	48	50	
Avena	17	10	17	50	
Olio di colza	48	75	49	25	
Spirito	44	25	44	—	
Zuccheri	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Torrione fatale

Romanzo di F. DE BOISGOBEY

Traduzione di Adelina Del Vallo de Paz

Cap. VII — Il colpo di grazia.

— Ciò non mi ha impedito di picchiar sodo — riprese l'uomo ridendo forte.

La conversazione cadde e non scambiarono più una parola fino al momento in cui la carrozza si fermò davanti all'uscio di casa.

Per uno strano caso il buon Gian-Maria si trovava proprio sulla soglia dell'uscio, infilando i guanti.

Marta felice di rivederlo saltò presto in terra, e si gettò nelle sue braccia. E prima di avere il tempo di presentare il suo difensore, un'esclamazione di sorpresa le troncò la parola; ed Hingant la respinse quasi per avvicinarsi a colui che aveva manifestata la sua sorpresa.

— Maturino! — esclamò l'ex-giudice appena scorse l'uomo che ahcompagnava la sua protetta.

— Signor Gian-Maria — mormorò questi.

— Come! tu qui — riprese Hingant — tu che credevo morto o partito per non ritornar più!

— Vedete bene che son vivo signore, ma...

— Sai che quello che hai fatto dopo la morte di Leridan è male?... fuggire, senza nemmeno salutarmi...

— Non fuggivo voi... ma quella maledetta razza di eredi...

— Bella ragione per abbandonare il tuo paese e nasconderti come un malfattore. Che hai fatto da sei mesi in qua?

— Mi ha salvata — disse Marta con semplicità, porgendo la mano al marinaio.

— Salvata! — ripetè Hingant — da qual pericolo?... quando?... dove?... cos'è successo?...

Maturino Callec abbassava gli occhi senza rispondere, non sapendo se avrebbe fatto male o bene a parlare. Ma la ragazza intervenne dicendo.

— E' venuto ad aiutarmi nel momento in cui ero esposta agli odiosi insulti d'un uomo che detesto che disprezzo... di Carlo Dugenet.

— Che!... ha osato... — sospirò Gian-Maria.

— Carlo Dugenèt! — esclamò Maturino — il nipote del mio comandante?

— Proprio lui, mio caro, ma...

— Ah! se avessi saputo!... invece di stordirlo con un pugno, lo avrei strozzato... Ah! scellerato!... cattivo soggetto!... birbone!...

— Entriamo e andiamo su — disse sottovoce Hingant, per timore che quelle esclamazioni attirassero gente. Cinque minuti dopo, eran tutti riuniti nel salottino dell'ex-giudice, Marta triste e silenziosa, Hingant emozionato e Maturino animato al massimo grado.

— Ah! signor Gian-Maria — egli cominciò — ve l'avevo pur detto che tutti coloro non valevano nulla, e che il mio comandante aveva ragione di non volerceli in casa sua.

" Credevo d'essermene sbarazzato invece ne trovo uno che sta per compiere una cattiva azione senza contare gli altri che scommetterei fanno peggio.

— Ahimè! credo che hai ragione purtroppo e confesso...

— Ecco! io non so se questa signorina è una vostra parente, ma...

— La signorina è figlia d'un mio amico... che è morto... e le voglio bene come se fosse mia...

— Ah! come ho fatto bene allora ad uscir di casa a fumare una pipa al fresco!

— Ma insomma cos'è successo?

Maturino stava per raccontar il caso, ma la signorina Moulinier con un gesto lo pregò di tacere.

— Signore, ve ne prego, lasciate che racconti io stessa al padre mio adottivo, ciò che mi è successo stasera. Per ora ho bisogno di riposarmi!

Ed accompagnò le parole con uno sguardo ad Hingant, il quale capì che sarebbe stato inutile insistere, andando via senz'altro.

— Perdo la testa... mormorò il vecchio magistrato e se non mi aiuti a sbrogliar questa faccenda, credo che impazzirò...

— Non sarebbe il momento signore — disse il marinaio — giacchè ho bisogno di voi. ed è per volontà di Dio, che ho potuto incontrarvi in questa benedetta città.

— Ma in nome di Dio, che sei venuto a farvi?

— A cercare la vera erede del comandante, signor Gian-Maria.

— Cosa dici? quale erede? — esclamò Hingant sempre più sorpreso.

— Ah! giusto, dimenticavo che voi non sapevate... che il comandante non vi aveva parlato delle sue intenzioni.

— Ma sicuro!... m'aveva detto spesso che non voleva lasciare le sue ricchezze ai nipoti, ed anzi ho cercato di distoglierlo da questa idea.

— Disgraziatamente, signor Gian-Maria, perchè era la buona, e temo che abbia seguito i vostri consigli.

— Via, Maturino, spiegati, poichè non capisco dove vuoi parare. Lèridan ti avrebbe incaricato davvero, di ricercare una persona che desiderava far sua legataria... a detrimento della sua famiglia?

— Sicuro che me ne ha dato incarico, e se avete un po' di tempo disponibile, voglio raccontarvi tutto minutamente.

— Parla, e non omettere nulla.

— Allora dunque, voi sapete che il comandante aveva molta fiducia in me.

— Ed aveva ragione.

— Non dico di no, perchè egli sapeva che mi sarei gettato nel fuoco per lui. Per cui mi aveva lasciato i suoi ordini contando che li avrei eseguiti a puntino.

" Maturino, mi disse, quando non sarò più i miei ribaldi nipoti abborderanno la casetta, e frugheranno ovunque. Cerca di esser più svelto, e guarda che il mio testamento è nel cassetto del cofano cinese che abbiam preso nel 1809 sul Tre-alberi della Compagnia delle Indie, catturato dal *Goëland* nelle acque del Ferrol. „

— Ricordo quel mobilino — mormorò Hingant — era nella camera dove metteva i suoi cannocchiali ed i compassi.

— Per l'appunto. Dunque il comandante mi aveva detto di aprirlo, dopo la sua morte e prendere il testamento. e di tenerlo, finchè non avessi potuto rimetterlo all'erede.

— Ed era una donna? — domandò l'ex-giudice.

— Era una donna.

— E non abitava a Cancale?

— No, signore; ma lasciatemi finire. — Il giorno in cui successe la disgrazia salii al Torrione. Maledetto a cercare il foglio, ma il foglio non c'era più.

" I nipoti avevano annusato il nascondiglio, e si erano impadroniti del testamento.

Hingant sapeva a che attenersi a questo riguardo e non accusava certo i nipoti d'una sottrazione, di cui era il solo responsabile.

Quello che non poteva spiegarsi si era, come mai quello scritto fosse nella cenere.

— Come! tu credi ch'essi abbiano osato impadronirsene? — continuò fingendo meraviglia.

— Perbacco! e non si sono fatti scrupolo di bruciarlo, ve lo dico io.

— Allora... il tuo compito era finito... non avevi altro a fare...

— Come! Dovevo ritrovare l'erede del mio comandante.

— Ma dal momento che il testamento era distrutto...

— Era la mia consegna — disse Dos-de-Marsouin rispondendo evasivamente. E poi... avevo la mia idea.

— Va bene! ma intanto non ho saputo perchè sei venuto a Parigi.

— Per cercare l'erede, signor Gian-Maria, ve l'ho già detto.

— Dunque sapevi che era qui?

— Sapevo questo, e molte altre cose. Il comandante non poteva dirmi più di quel che sapeva egli stesso!

— Come! avrebbe lasciato tutta la sua ricchezza ad una sconosciuta?... sarebbe incredibile.

— La conosceva benissimo invece, ma eran più di trent'anni che non l'aveva vista.

— Avrà dovuto ricevere almeno sue notizie?

— Mai.

— Scriverle.

— Neanche. E' tutta una storia signor Gian-Maria, ed io soltanto la conosco; mi ero giurato di non farne mai parola, ma a voi voglio raccontarla.

— Ti ringrazio della fiducia, e ti accerto che non te ne pentirai, poichè potremo intenderci, per agire allo stesso scopo, e dal canto mio avrò molte cose a comunicarti.

— Ebbene, allora saprete che il mio comandante era andato a Parigi, ad una data epoca.

— Mi rammento che quel viaggio del povero Mèriadec fu causa di chiacchiericci in paese. Ebbe luogo durante i cento giorni, e Leridan ritornò verso il 1815.

— Sì, ma quel viaggio gli dovette costar qualche dolore perchè da allora in poi fu triste, ma triste... da dimenticare di fumar la sua pipa per intere giornate. Io mi dicevo " Là sotto v'è del sentimento „

" A quell'epoca avrebbe potuto pensare ancora ad ammogliarsi, ed appunto per questo mi ricordai, che l'anno prima se ne andava spesso a far un giro dalla parte opposta della baia, sulla costa normanna, fra Granville e Regnéville. Il suo secondo del Goeland s'era ritirato in una piccola borgata, e non passava mese che non si vedessero.

— Sì, ne ho un vago ricordo; ma quel rapporto vedi tu fra queste visite ad un vecchio collega e...

— Ecco. Il secondo del Goeland aveva raccolto un'orfana... che non aveva conosciuto i suoi genitori, visto che l'avevano trovata una mattina in un fosso sulla strada maestra di Coutances.

— Quanti anni aveva nel 1814?

— Sedici o diciassett'anni, ma bella, gentile, ben educata... La sorella del comandante in seconda l'aveva presa e cresciuta come figlia sua.

— E Mériadec se ne innamorò?

— In quanto a questo potrei anche giurarlo; non mangiava non beveva più.

— Ma chi gl'impediva di sposarla?

— Chi? Il diavolo. Ella voleva molto bene al comandante, ma forse lo trovava un po' vecchio. Quello che è certo è, che un bel giorno fuggì lasciando una lettera dove diceva che partiva per Parigi.

— E sola?

— Vi fu chi disse in paese che aveva seguito un commesso viaggiatore... altri che l'ambizione l'aveva spinta ad andare a cercar fortuna nella capitale. Non si seppe mai nulla di sicuro, e intanto il nostro secondo se ne morì di dolore, tre mesi dopo.

— E Mériadec?

— Ah! per lui fu tutt'altro. Si arrabbiò tanto che partì per Parigi.

— Dove la ritrovò?

— Questo non me l'ha mai detto, ma credo che finì per incontrarla, poichè vi rimase circa sei mesi, e quando ritornò era talmente mutato, che non era riconoscibile.

— Infine, tu m'hai parlato d'un testamento ch'egli avrebbe fatto in favore di cotesta persona.

" Non è possibile che nei trentatrè anni trascorsi dopo il suo ritorno, non gli sia sfuggita una confidenza... nulla...

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

[illegible] Una Lira.

[illegible] VATICANO via della [illegible] di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2.

Gallerie: NAZIONALE. Via Lungara 10, dalle 13 alle 18.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,50	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,25	—	—	17,18	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Giamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,38	13,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	13,30	18,1	19,30	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,35	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	8,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,29	9,15	14,11	18,20	21 —	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,39	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,49	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,9	12,39	17,18	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,50	—	13,9	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6 —	9,30	11,30	15,15	18,15	Festivi	—	—	—
Bagni a.	7,3	10,33	12,36	16,23	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,2		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,55	12 —	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,34	12,39	16,28	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	8,2	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carte Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia